LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosen Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Praegar. non festar

LE INSERZIONI
il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 3 - Necrologie Lire 1 50 -

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La Camera respinge a grande maggioranza il disegno di legge sul riposo festivo.

Le indennità ai feriti e alle famiglie dei soldati morti in Cina — 700,000 lire al nostro rappresentante a Pechino — La malaria ed il chinino di Stato.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Sepoltura ingloriosa.

Roma, 12, ore 17,20.

L'aula è oggi ben popolata fin da principio, essendo arrivato un certo numero di deputati in attesa del voto sul progetto di legge sul riposo festivo e settimanale.

Il banco del Governo, fra ministri e sottosegretari, è subito tutto occupato: vi sono Giolitti, Mirabello, Rava, Fusinato, Pinchia, Majorana, Facta e Morelli-Gualtierotti.

Dopo le interrogazioni si procede subito alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge sul riposo festivo e settimanale; la votazione si fa rapidamente, essendo tutti i deputati ammassati nell'emiciclo, impazienti di finire. L'aspettativa è grande.

Appena terminato il discorso Prinetti sulla Cina, il PRESIDENTE fa procedere allo spoglio della votazione segreta, e nessuno presta più attenzione alla discussione sulla Cina.

Molti deputati si assiepano ai fianchi dei due segretari Gariana-Mayneri e Podestà, che contano le palline. Mentre le vuotano nei cestelli si vede subito che le palline nere sono molto più numerose delle bianche.

Ad un certo punto parecchi deputati fanno cenno ai giornalisti che il progetto è respinto. Il progetto è sepolto con 152 voti contrari e soltanto 87 favorevoli.

La proclamazione del rigetto del progetto sul riposo festivo nell'urna segreta è accolta da uno scoppio di urla e di proteste vivacissimo dall'Estrema e dal banco della Commissione; dall'Estrema soprattutto, che fa piovere a Destra e al Centro una gragnuola di epiteti, come: «Ipocriti! buffoni! vigliacchetti!»

TODESCHINI sopra gli altri grida: «Bel coraggio! Bella coerenza! Povero Parlamento!»

LOLLINI: «E' gesuitismo parlamentare!»

DEL BALZO: «Gesuitismo e anche camorra!»

(Rumori e proteste al Centro e a Destra).

DE NOCCHIARO-APRILE: «Ma basta, basta con queste frenesie! Rispettateci e rispettateci!» *(Vive approvazioni)*

CABRINI, dal banco della Commissione: «No, on. Aprile, noi rispettiamo gli avversari leali e coraggiosi, come il Gavazzi; non rispettiamo i gesuiti che si alzano quasi unanimi ad approvare e poi bocciano nell'urna!» *(Vive approvazioni all'Estrema. Rumori negli altri banchi)*

I deputati cominciano ad uscire ed il baccano resta finisce.

L'incidente finisce nell'aula; ma finirà nel Paese? L'on. Cabrini, l'Estrema Sinistra hanno torto di lamentarsi della slealtà della Camera? Non crediamo. Quando l'on. Cabrini disse: «Rispettiamo l'on. Gavazzi, avversario leale, ma non rispettiamo quelli che approvano tutto alla luce del sole, e disapprovano nel segreto dell'urna», ha affermato un principio che tutti gli onesti, tutti i galantuomini approvano.

Mentre la Camera andava precipitosamente approvando tutti gli articoli, anche quelli che contenevano le proposte più assurde, io e il giornale non [illegible] abbiamo espresso chiaramente il nostro pensiero. Altrettanto si doveva fare per parte dei deputati.

Lo spettacolo d'una Camera che approva tutto, anche le corbellerie, applaudendo ogni singolo oratore, e poi rinnega sè stessa nel segreto dell'urna, non è dei più confortevoli nè dei più edificanti. Una grande maggioranza ha sepolto un progetto cattivo, sì, ma, quel che è peggio, ha sepolto un principio ottimo, quello del riposo. L'on. Cabrini, la Commissione parlamentare hanno la loro grande parte di responsabilità in questo naufragio.

Leggi sociali della natura di quella del riposo festivo e settimanale vanno ponderate, studiate attentamente, non gettate là da persone che non conoscono la materia sulla quale vogliono legiferare. Ma sarebbe stato più onesto, più leale, più confortante che la Camera, invece di seppellire nel segreto dell'urna il progetto di legge, o, col progetto, il principio ottimo a cui si ispirava, avesse avuto il coraggio di chiedere su esso la sospensiva, non per rimandare il progetto alle calende greche, ma per ritoccarlo, per conservare quanto vi era di buono, per stralciare quanto vi era di assurdo.

Poichè era convinzione generale che la legge non sarebbe approvata, perchè quell'accademia durata parecchi giorni? Perchè quell'approvazione unanime di tutti gli articoli, uno per uno? E' serietà questa? Quale impressione questa condotta produrrà nel Paese? Essa non può essere che cattiva. Intanto è deplorevole che la fretta con cui l'on. Cabrini e la Commissione parlamentare hanno voluto presentare alla discussione della Camera il progetto di legge sul riposo festivo e settimanale abbia compromesso il principio buono, che poteva essere fissato in un articolo unico: Tutti i lavoratori, a qualunque categoria appartengano, hanno diritto ad un giorno di riposo alla settimana.

Si è voluto disciplinare minutamente tutto, anche quanto non è disciplinabile, e si è avuto il risultato che si è avuto. Non è la prima volta che ciò accade a Montecitorio. Il più curioso si è poi che questo progetto di legge fu sostenuto articolo per articolo dal Governo, di modo che i ministri dovrebbero andarsene. Invece chissà che non siano stati essi i primi a votare contro quella legge che avevano così vigorosamente sostenuta alla Camera.....

In attesa della interpellanza Chiesi sui gravi fatti del Benadir.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,30:

Ho cercato, con ripetuti tentativi fatti ieri e oggi, di avere qualche particolare sul contenuto della relazione Mercatelli, giunta lunedì alla Consulta, circa i tristi fatti imputati al console Badolo. Ma alla Consulta purtroppo poco o nulla mi è riuscito di sapere, nè da parte del ministro Tittoni, nè da parte del sottosegretario Fusinato.

Il pochissimo appreso mi convince che il ministro Tittoni verrà probabilmente lui stesso lunedì alla Camera per rispondere personalmente all'interrogazione dell'on. Chiesi.

Stasera, poi, tastando un'altra fonte, fuori della Consulta, mi parve di capire che il Ministero degli esteri per ora non prenderà nessun provvedimento decisivo contro il Badolo.

E ciò, se non fui male informato da persona che interrogò sull'argomento un alto funzionario della Consulta (che non è nè ministro nè sottosegretario), questo personaggio avrebbe risposto: «Dopo tutto, sinora non si è sentito che [illegible] campana, grave e severa campana, degna di tutta la considerazione, ma è ben doveroso da parte del Ministero di sentire anche l'altra, quella, cioè, dell'accusato, prima di condannare.»

Vi aggiungerò quindi, come deduzione mia, che da questa risposta credetti di capire che il Ministero degli esteri abbia già invitato il Badolo a venire a Roma per discolparsi delle gravissime accuse.

Camera dei Deputati

Seduta del 12 marzo.

Roma, 12, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14.

Il procuratore del Re di Novara.

MASSA interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se approvi l'operato del nuovo procuratore del re di Novara, che, coi ripetuti, ingiustificati sequestri tendenti alla soppressione del giornale *Il Lavoratore*, organo del partito socialista, fa, oltrechè offesa alla libertà di stampa, vera opera di propaganda a sfavore di quel partito.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde che parecchi furono i sequestri del giornale *Il Lavoratore*, deferiti poi all'Autorità giudiziaria, e parecchie le susseguenti sentenze di condanna.

Per gli ultimi tre sequestri i procedimenti sono in corso. Dinanzi a questo stato di cose non rimane che attendere la decisione del magistrato.

MASSA nota che lo stesso sottosegretario di Stato ha narrato la storia delle persecuzioni del *Lavoratore*, persecuzioni che tendono evidentemente alla soppressione di quel giornale. Confida però che il ministro, dopo che il processo degli ultimi sequestri avrà dimostrato, come è sicuro, l'arbitrio del magistrato, prenderà provvedimenti disciplinari contro il funzionario che ripetutamente promosse il sequestro.

VARAZZANI sullo stesso argomento domanda per quali ragioni il procuratore del Re in Novara abbia creduto di ordinare il sequestro del giornale *Il Lavoratore* di Novara. Non si può incriminare un giornale con l'accusa che [illegible] fomenti l'odio di classe quando si fanno commenti, che sarebbero le parti incriminate, sulla guerra russo-giapponese.

Legge questi commenti, affermando che i sequestri sono affatto ingiustificabili. Accenna quindi alle proposte di legge relative alle risaie, condannando l'operato di coloro che vi si oppongono e che usano verso i lavoratori anche modi crudeli. *(Interruzioni dell'on. Calvi; rumori)*

Per gli alunni di cancelleria.

D'ANDREA interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se ed in qual modo intenda soddisfare i giusti voti degli alunni delle Cancellerie giudiziarie, dichiarati eleggibili agli Uffici di cancelleria e segreteria; e che sono intanto condannati dall'organico ad attendere per lunghi anni la promozione di cui furono dichiarati meritevoli, percependo un assegno addirittura irrisorio.

FACTA risponde che, sebbene la questione sia molto complessa e molto grave, tuttavia il Governo stesso studierà i modi migliori per equamente risolverla.

Il rincaro dei fitti a Roma.

GIULIANI e BARZILAI svolgono un'interrogazione sul rincaro delle pigioni a Roma, cui risponde il sottosegretario MAJORANA, essendo Luzzatti indisposto. Majorana spera che, appena approvato il regolamento, potrà funzionare l'Istituto per le case popolari. Così la crisi presente potrà essere attenuata.

Il Governo studierà inoltre se sia possibile introdurre un'imposta sulle aree fabbricabili che si lasciano abbandonate, ed esonerare per un largo periodo dalle tasse di fabbricati le nuove costruzioni.

Sullo strano connubio politico-amministrativo di Ferrara.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Ruffoni sulla condotta dell'Autorità politica di Ferrara a proposito delle dimostrazioni popolari avvenute in quel Consiglio comunale. Dichiara all'on. Ruffoni che l'Autorità politica di Ferrara ha compiuto il suo dovere di tutelare l'ordine pubblico senza ingerirsi nelle lotte locali.

Non ha altra risposta da dare. *(Commenti)*

RUFFONI risponde di aver presentato la sua interrogazione per atto di dovere. L'Autorità politica dichiara di non aver fatto altro che tutelare l'ordine pubblico, ma non si doveva dimenticare la tutela dell'ordine morale, che a Ferrara, nei Consigli locali e nei Comizi, fa sentire il suo diritto violato. Le ultime elezioni amministrative di Ferrara hanno perturbato, per effetto di una ibrida coalizione, l'ambiente, in modo che i rappresentanti dei partiti popolari sono stati reclusi *(vivi commenti; ilarità)* dal Consiglio comunale a beneficio dei clericali. *(Mormorii; commenti)*

Da ciò un'insolita asprezza di rapporti fra cittadini; ciò che spiega le dimostrazioni di questi contro una situazione di cose che non si può tollerare.

A Ferrara si suppone che negli Uffici postali penetrino inframmettenze non legittime *(interruzioni)* e si protesta contro i connubi di radicali, conservatori e clericali *(vivissimi rumori in vario senso)* per la conquista del potere. *(Rumori)*

Ora si chiede che le Autorità siano meno tenere di quelle coalizioni. *(Vivi rumori)*

Il PRESIDENTE, dopo aver richiamato più volte l'on. Ruffoni a non eccedere dai limiti dell'interrogazione, sospende per brevi istanti la seduta.

Il presidente richiama l'on. Ruffoni ad ottemperare alle sue ingiunzioni.

GIOLITTI: «Il Governo non può e non vuole intervenire in questioni locali.»

L'on. Ruffoni può aver detto giusto, ma invece di dirlo alla Camera dovrebbe dirlo agli elettori di Ferrara. *(Vive approvazioni)*

Si discute in seguito il disegno di legge per

Indennità e sussidi alle famiglie dei militari morti ed ai feriti in Cina.

GIOLITTI propone che la discussione si faccia sul disegno di legge presentato dal Ministero, non potendo accettare quello della Commissione.

SANTINI è dolente che il Governo non abbia accettato il progetto della Commissione.

Nota che le indennità troppo laute accordate ai diplomatici fanno un troppo doloroso contrasto con le misere indennità che il Governo ha proposto per i militari.

GIOLITTI nota che nel Piemonte fu sempre nobile tradizione di non domandare alla patria più di quello che per legge doveva avere da essa per i servizi resi nel difenderla. Rileva come il Governo presentò le sue proposte in seguito al parere espresso da una Commissione di rappresentanti dell'esercito e dell'armata, quindi non potrebbe ora scostarsi da quelle proposte e tanto meno accettare quelle della Commissione, che raddoppiano la somma delle indennità.

Crede cosa più decorosa per l'esercito e per la marina l'accettare senza discutere la misura del compenso, le proposte quali furono fatte da quella Commissione, che per la sua composizione presentava le più larghe guarentigie. *(Bene!)*

Dopo osservazioni di FRACASSI sul protocollo firmato a Pechino nel 1901 sull'indennità della Cina, osservazioni cui risponde TITTONI, l'on. CAVAGNARI chiede che il presidente del Consiglio faccia dichiarazioni tali da non precludere la speranza di soccorso a coloro che sono divenuti inabili per ferite riportate od alle famiglie cadute in miseria per la morte del loro sostegno.

CRESPI prega il Governo ad accettare la proposta della Commissione.

GIOLITTI avverte che i feriti e le famiglie dei morti hanno diritto anche alla pensione, ed una parte dell'indennità è destinata appunto a compensare questo maggiore onere dello Stato.

Nota poi che una parte di questo fondo speciale è destinata ad aiutare i reduci bisognosi e le loro famiglie.

GATTORNO lamenta questa discussione, nella quale si viene in sostanza a discutere sul prezzo della vita dei nostri soldati.

Non comprende e non ammette che il Governo voglia tenere a sua disposizione una parte dei fondi d'indennità della Cina.

COMPANS, relatore, non immaginava che il Governo si sarebbe opposto alle proposte della Commissione, la quale si limita a chiedere la integrale applicazione del protocollo di Pechino. Dichiara che l'assegnazione delle pensioni deve [illegible] assolutamente distinta da quella dell'indennità.

Non accetta il criterio di lasciare arbitro il Governo nell'assegnazione dei sussidi, perchè questi, contrariamente alle indennità, [illegible] vere elemosine.

Le indennità pagate dalla Cina rappresentano un diritto acquisito pei soldati feriti e per le famiglie dei morti.

Spera che il Governo accoglierà la proposta della Commissione parlamentare, che si è informata a criteri di equità e di giustizia, mentre tali non sono quelli seguiti dalla Commissione governativa.

GIOLITTI conferma che bisogna anche tener conto dell'onere di pensioni che vengono a gravare sul bilancio dello Stato. Poichè si è accennato ad altre indennità pagate ai privati, nota che queste furono pagate direttamente dalla Cina.

Insiste perciò nella proposta della Commissione governativa, informata non a criterio di economia, ma ad esigenze di giustizia.

MIRABELLO chiede se è vero che al nostro rappresentante in Pechino siano state liquidate, a titolo d'indennità, oltre 700 mila lire.

PRINETTI spiega come il protocollo del 1901 non ha bisogno della sanzione legislativa.

Quanto all'indennità pagata al nostro rappresentante, che in quei gravi frangenti seppe così bene tutelare il diritto ed il nome d'Italia, nota che quel nostro diplomatico riportò gravi danni dall'incendio della Legazione, ove fu distrutta ogni cosa sua. L'indennità fu a lui liquidata dalla Commissione costituita in Pechino, nè qui si hanno gli elementi per giudicare sulle sue decisioni.

Osserva poi che sola una parte della indennità complessiva pagata dalla Cina è destinata alle indennità pei feriti e per le famiglie dei morti; comprende quindi i sentimenti della Commissione, ma comprende anche le doveroso riserve del Governo. Voterà quindi la proposta del Governo.

COMPANS in linea di conciliazione propone che la somma di cui all'art. 1.o sia elevata a sole 850 mila lire, e chiede che le indennità siano esenti da ricchezza mobile.

GIOLITTI accetta questa somma, assicurando che se vi furono dimenticanze saranno riparate. Acconsente poi nell'esenzione della imposta.

Gli articoli del disegno di legge ministeriale sono approvati, elevando la somma a 850 mila lire.

Votazione del disegno di legge sul riposo festivo.

Si approva il coordinamento di questa legge e si procede alla votazione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Votanti	**239**
Favorevoli	**87**
Contrari	**152**

La Camera non approva. *(Animati commenti. Apostrofi degli onorevoli Todeschini e Cabrini; richiami del presidente)*

Sulla vendita del chinino di Stato.

SONNINO dà ragione di quattro emendamenti da lui proposti all'art. 1 del disegno di legge.

Col 1.o si autorizza l'Amministrazione a vendere anche altri sali di chinino, oltre quelli specialmente indicati, da stabilirsi per decreto reale.

Col 2.o si autorizza il Governo ad acquistare i sali di chinino per farli lavorare e trasformare, come ad acquistarli già lavorati e trasformati.

Col 3.o si propone che gli aggi di rivendita da concedersi ai farmacisti possano essere superiori a quelli stabiliti per gli esercizi di rivendita delle altre privative.

Il 4.o emendamento è correlativo al 1.o.

GIOLITTI accetta il 1.o, il 2.o e il 4.o emendamento. Non può accettare il 3.o perchè teme che generi inconvenienti per l'Amministrazione finanziaria.

SONNINO converte il terzo emendamento da sostitutivo in aggiuntivo, e osserva trattarsi di una semplice facoltà del Governo.

GIOLITTI e CELLI, relatore, accettano l'emendamento così modificato.

L'art. 1.o è approvato cogli emendamenti dell'on. Sonnino.

SONNINO all'art. 2 propone che sia fatta menzione dell'obbligo di fornire il chinino anche pei proprietari e conduttori di risaie.

GIOLITTI e CELLI, relatore, accettano quest'emendamento, e l'articolo è approvato con questo emendamento.

Approvasi pure l'art. 4.

I funerali di re Umberto.

Il PRESIDENTE avverte sommamente che lunedì mattina la Presidenza e la Commissione che rappresentano la Camera, col concorso di quant'altri deputati lo desiderino, si recheranno ai recami ai solenni funerali di Umberto I nel Pantheon.

Sui lavori parlamentari.

Il PRESIDENTE avverte che martedì mattina si terrà seduta per alcuni disegni di legge d'ordine amministrativo, e che martedì, alle 14, comincerà la discussione del bilancio dell'interno.

Procederà lo svolgimento di una proposta di legge dell'on. Rignia per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Rosazza (provincia di Novara).

La seduta termina alle 18,40.

Lunedì seduta alle 14.

Note alla seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 12, ore 18,10.

Durante le prime interrogazioni, le cui risposte sono fatica esclusiva dell'on. *Facta*, si ha un vivace incidente fra l'on. Calvi e i socialisti.

Ad un certo punto *Varazzani*, a proposito del sequestro del *Lavoratore* di Novara, disse che, mentre la Società Umanitaria di Milano aveva mandato nelle risaie degli studiosi, i proprietari delle risaie invece aizzarono i cani contro questi.

Calvi, che siede nel settore finitimo all'Estrema, grida: «Ma ciò è falso!»

Varazzani: «Come falso! E' verità! cruda verità!»

Calvi, a voce alta, ripete più volte: «Non è vero! E' falso! falso! falso!»

Allora quasi tutta l'Estrema insorge, gridando contro l'on. Calvi con voce assordante.

Gallini: «E' verissimo!»

Lollini: «Sconfessate pure la vostra vergogna!»

Bissolati: «Li ho visti io quei masnadieri di proprietari a far ben di peggio!»

Calvi: «Ma quella dei cani è una falsità! E' una figura retorica dell'on. Varazzani.» *(Risa; rumori altissimi)*

Varazzani: «No! Niente retorica: cani! cani! mastini autentici!»

E il baccano continua ancora alcuni minuti, durante i quali l'on. Calvi tenta di opporsi all'inattesa bufera dei socialisti, che gli copre la voce, accennando di no con ripetuti gesti delle mani.

Le interrogazioni durano oggi assai più a lungo in causa di quella Ruffoni. Questi si dilunga e divaga talmente a parlare delle lotte locali di Ferrara, che la Camera si stanca e da più parti lo si interrompe con grida di: *Basta! Basta! Cinque minuti!*

Biancheri lo invita a concludere, ma *Ruffoni*, imperterrito, continua a parlare, saltando di palo in frasca.

Biancheri, prima con le buone, poi vivacemente, lo invita a smettere; ma non c'è verso! *Ruffoni* parla, grida, urla, e vince i rumori e le risa della Camera, che prima si seccava ed ora si diverte.

Ma Biancheri fa sul serio, e gli toglie la parola. Ruffoni pare che riprenda nuova lena, e parla con grande calore, fra grandi esclamazioni della Camera, finchè Biancheri ricorre al rimedio estremo, si alza e sospende la seduta.

Vive approvazioni da varii banchi; ma Ruffoni non si scompone! Appena Biancheri si risiede sul dorato scanno, Ruffoni ricomincia fresco fresco a parlare fra le più grandi risate della Camera.

Biancheri, rosso in volto, grida: «Ma questo è troppo!» *(Approvazioni)*

Ma ecco che si alza Giolitti, ed allora Ruffoni smette di parlare.

Giolitti lo sgomenta con queste parole: «Ma tutto questo bel discorso, on. Ruffoni, non dove farlo a me, ministro dell'interno, ma agli elettori di Ferrara!» *(Grande ilarità; approvazioni)*

Ruffoni finalmente tace, e l'incidente non ha seguito.

Le due tendenze socialistiche e un articolo dell'*Avanti!*

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22:

L'*Avanti!*, rispondendo all'articolo di iersera dell'on. Bissolati, scrive: «Ma è proprio vero che fuori della limitazione teorica e pratica della tendenza riformistica, come venne intesa dal Bissolati, e della tendenza rivoluzionaria sviluppata dall'*Avanguardia*, non sia possibile teorizzare e sistemare organicamente una veduta più larga senza che non accada, come vuole il Bissolati, di cadere in contraddizione di termini?

«Noi rispondiamo dando la parola ai fatti, i quali provano che la tradizione socialistica di tutti i paesi per gran tempo ha ignorato questa polarizzazione opposta di una tendenza, che si preoccupa prevalentemente o esclusivamente delle riforme, e di un'altra tendenza che mira ortodossamente o intransigentemente alla rivoluzione. E nell'ortodossissimo programma di Erfurt le rivendicazioni immediate (riforme) sono tenute in principalissimo conto accanto alla rivoluzione; e ci pare che anche teoricamente questa veduta sia infondata.»

Venendo poi a parlare della lotta di classe col sistema marxista, in cui dessa è la esplicazione completa del conflitto tra le categorie economiche del lavoratore e quelle capitalistiche, l'*Avanti!* afferma che il carattere utilitario, e però immediatamente riformistico della lotta di classe, è anche teoricamente inseparabile dal suo carattere rivoluzionario.

«Onde — aggiunge l'*Avanti!* — noi tendenza media noi crediamo che, più che un giuoco ideale di equilibrio politico, possa anche essere l'effetto spontaneo e la risultante del movimento socialista, tanto più che nello stato attuale della disputa [illegible] tendenza media contro cui acumina i suoi strali il Bissolati non potrebbe essere vagamente eclettica, ma potrebbe essere concretata da tutti gli elementi pratici e inspirata a tutte le vere urgenze del partito.»

Sulla scelta delle Assise pel processo Murri.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,45:

Contrariamente alla notizia data iersera circa la scelta delle Assise di Cuneo fatta dalla Cassazione per lo svolgimento del processo Murri, qualcuno persiste nell'affermare che sino a stasera nulla è stato deliberato in proposito.

Io non posso che ripetervi quanto vi ho telefonato iersera, e ciò che fu già scelto Cuneo e nel modo misterioso del nome lasciato in bianco, come vi dissi, e posso aggiungervi che la notizia mi veniva direttamente da un consigliere della Corte di Cassazione, da me espressamente fatto interrogare.

Anche il *Giornale d'Italia* riconferma che il processo Murri si discuterà a Cuneo.

Il Senato e l'inchiesta sulla marina

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 12, ore 21,50.

L'Ufficio centrale del Senato ha approvato la relazione *Facheris* per l'inchiesta sulla marina.

Secondo il *Giornale d'Italia*, la relazione incomincia col fare un po' di storia del come è nata l'idea di questa inchiesta. Ricorda la prima proposta, lo scopo indeterminato che aveva, la nomina della prima Commissione per un'inchiesta amministrativa, la domanda di questa per ottenere facoltà giuridiche, le sue dimissioni, e giù giù fino alla proposta dell'on. *Franchetti* e all'accordo intervenuto poi *fra* il Governo e la Commissione.

Il relatore, dopo aver ricordato che la Giunta generale del bilancio della Camera e la Commissione permanente della finanza del Senato avevano richiamato più volte l'attenzione del Governo su di ciò, domanda: L'inchiesta è necessaria? E risponde di sì, non perchè sia venuta meno la fiducia nella marina, ma per togliere la marina da sospetti che, a partito o per esagerazione, si sono ingenerati, per tracciare una linea sicura di riforme, se necessarie, per vedere se v'è, come d'altronde avviene in ogni grande Amministrazione, qualche cosa da correggere o qualche abuso da far cessare.

Il relatore nota poi che *fra* l'inchiesta amministrativa e questa non vi è grande divario: una era composta di senatori, deputati e funzionari dello Stato; così pure l'altra. La sola diversità sta nel fatto che nella prima i senatori ed i deputati furono scelti dal Governo, mentre nella seconda dalla Camera e dal Senato.

Facheris parla quindi delle preoccupazioni per le condizioni della politica internazionale, preoccupazioni che sono divise anche dagli altri Stati; ma afferma che una sospensione, anche con determinazione di data, non farebbe che prolungare la discussione alla Camera. D'altronde egli pensa che la Commissione non può in ogni modo essere d'inciampo, poichè il Governo ha i suoi diritti in casi emergenti.

La relazione analizza quindi i singoli articoli, e termina col proporre al Senato un ordine del giorno, con cui «il Senato riconferma la fiducia nella valorosa armata; e, considerato che fine dell'inchiesta sulla marina è l'esame dei servizi amministrativi che da essa dipendono, considerato che il Governo e la Commissione d'inchiesta sapranno, ove occorra, sospendere e provvedere a norma delle eventualità politiche, passa alla discussione degli articoli.»

I casi dell'ex-ministro Nasi.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,35:

Il *Giornale d'Italia* dice, a proposito della notizia che il segretario di Nasi, prof. Lombardo, sarebbe fuggito, che questa non risponde alla verità. Aggiunge che l'offerta di Nasi al ministro Orlando consisteva in un vaglia cambiario di 2000 lire intestato a Lombardo, che questi girò ad Orlando. Il ministro non credette di accettarlo; quindi Nasi si vide costretto a fare la sua offerta di risarcimento per mezzo dell'Intendenza di finanza.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che la Corte dei Conti ha respinto un decreto del ministro della pubblica istruzione per spese di 30,000 lire come sussidio destinato agli insegnanti al tempo del governo Nasi ad individui che avrebbero prestato servizio agrario. La Corte dei Conti volle conoscere i titoli e gli insegnamenti di coloro che sono stati ricompensati. Durante l'esame delle ricevute per i sussidi ai maestri fatte per conto della Giunta generale del bilancio, si osservò che alcune avevano un carattere che si riproduceva molto sovente. Queste ricevute sono state divise e raggruppate. Si ebbero così quattro gruppi di ricevute, di cui ciascuna di ogni gruppo era firmata collo stesso carattere.

Il Mullah vicino alla nostra costa migiurtina.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 10,50:

Il *Giornale d'Italia* ha da Aden, da buonissima fonte, che il Mad Mullah si troverebbe a sei ore da Lascoré, sulla nostra costa migiurtina.

La "Tribuna„ smentisce che la Regina madre voglia visitare il Papa.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,45:

La *Tribuna*, a proposito della voce che la regina Margherita avrebbe manifestato il desiderio di visitare il Papa, si meraviglia che alcuni giornali abbiano dato capitalità e autorità ad un simile pettegolezzo, che non ha fondamento reale.

La *Tribuna* dice che la regina Margherita può, nella sua squisita bontà, voler dimenticare le offese recate al suo dolore di moglie, ma non può dimenticare le offese recate al suo alto grado. E conclude: «Finchè il Vaticano prosegue nell'azione politica iniziata già prima del 1870, ed inasprita di poi, verso lo Stato e la Famiglia che per virtù di liberi plebisciti regna in Italia, non ha visita da chiedere nè da accordare.

«Quindi basta la più elementare riflessione a far intendere che nel supposto desiderio di ricevimento non c'è nè ci può essere nulla di vero. Si tratta propriamente d'un pettegolezzo e d'un pettegolezzo stupido.»

L'agitazione alla Manifattura tabacchi di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 12, ore 20,45:

Un manifesto del direttore della Manifattura tabacchi avvisa che questa rimarrà chiusa fino a nuovo avviso. Il prefetto ricevette una Commissione di cinque scioperanti, promettendo di interessarsi presso il Ministero perchè invii un ispettore a studiare la questione. Il prefetto esortò gli scioperanti alla calma e a riprendere il servizio, in attesa di provvedimenti. Le paghe oggi vennero eseguite alla presenza dei carabinieri e facendo entrare gli scioperanti a soli quattro per volta nella Manifattura. Stasera gli scioperanti si riuniranno per deliberare.

Il viaggio di Guglielmo II.
Un incontro con Loubet?

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 22:

L'imperatore Guglielmo II, dopo essersi congedato cordialmente dal principe Enrico, è partito alle 8,15 a bordo del vapore del «Lloyd» *König Albert*, diretto al Mediterraneo.

***

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 14:

L'Imperatore partì alle ore 23,30 di ieri per Bremer-Haven, d'onde ripartirà stamane per il Mediterraneo. Alla stazione si trovavano il Kronprinz e Bülow.

***

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 15:

Il *Journal* dice che il progetto di una visita dell'Imperatore di Germania ad Algeri non è confermato. Nondimeno sembra che vi sia uno scambio di Note fra i due Governi circa un incontro dell'imperatore Guglielmo con Loubet.

Una lettera del Papa a Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 21,45:

L'Imperatore ricevette in udienza particolare monsignore Nicotra, che gli rimise una lettera autografa del Papa.

Il figlio di Napoleone

L'Aquilotto.... Il dramma di Edmondo Rostand lo ha reso popolare inaspettatamente in Francia e in Italia. La pallida, insignificante figura del duca di Reichstadt attraverso i sonori alessandrini del poeta francese ha acquistato, ad un tratto, quella vita e quella luce che gli fu negata nella sua squallida e grama esistenza.... Egli è che Rostand ha fatto vibrare negli ispiratori ricordi raccolti dal Prokesch-Osten quel fascino che ha sempre accompagnato e che ancora non si disgiunge dalla gigantesca figura del primo Napoleone. Sulla luminosa rievocazione fatta dal Rostand, viene ora a gettare un'ombra grigia Federico Masson, l'infaticabile raccoglitore di documenti riguardanti Napoleone e la sua famiglia, col suo nuovo volume: *Napoléon et son fils.*

Per Masson il Duca di Reichstadt è un povero degenerato. A suo padre non rassomiglia neppure nel fisico. Se nei ritratti, che l'amore di Napoleone e l'interessata devozione dei cortigiani hanno moltiplicati in buon numero, il Duca di Reichstadt rassomiglia al padre, egli è perchè — secondo il nuovo storico — Napoleone ha ispirato e pittori, e disegnatori, e incisori, e scultori. In realtà rassomigliava soltanto a Maria Luisa. — E questa, alla sua volta, era il ritratto vivente di Francesco II. Napoleone ebbe il figlio tanto desiderato nel quale sperava vedersi rivivere; ma «quel figlio è un Borbone di Napoli. Su di lui, come su tutti i suoi cugini, incombono la tubercolosi e la follia.» La tubercolosi gli verrebbe, naturalmente, dalla madre, quantunque — osserva il Welshinger — l'autopsia del dottor Antomarchi abbia rivelata l'esistenza di tubercoli nel polmone sinistro dell'Imperatore. Almeno però il fanciullo ha ereditato, intellettualmente, qualcosa dal padre. Masson ammette che il giovine Principe è buono, intelligente e curioso; ma afferma che gli educatori di Vienna e di Schoenbrunn hanno mutato in un austriaco quel piccolo francese.

Se gli scrittori che lo hanno preceduto hanno dimostrato il contrario, egli non se ne preoccupa. Sostiene e tenta dimostrare che il figlio di Napoleone è un degenerato. Secondo lui la calligrafia regolare del Re di Roma non ricorda affatto quella tormentata del padre: e in quella regolarità vuol vedere gli indizi sicuri di una debolezza cerebrale. Rimprovera al Duchino di mettere nei suoi complimenti «un'assenza di fiorito protocollo» e scherza sul suo stile pretenzioso.

L'implacabile critico rimprovera al Duca di Reichstadt di aver scordato la raccomandazione del padre: «Non disconoscere mai la nazione in cui sei nato.» Diventato austriaco, non comprende la gloria di Napoleone nè i doveri che essa gli impone. Tanto che nel 1829 domanda all'arciduca Carlo di poter passare in rivista le truppe austriache al suo fianco. Dona dei ritratti al traditore Marmont.... La sua educazione, i suoi libri, gli uomini non gli hanno insegnato nulla. E' rimasto fedele alle idee dinastiche che hanno deciso l'Imperatore al secondo matrimonio. Ha una tendenza speciale per le minuzie delle cose militari. Ama appassionatamente i cavalli ed eccelle, da principe, nell'alta scuola. In lui il lealismo prende il posto del patriottismo. E' diventato un furioso austriaco. Non s'arrischierà in alcuna avventura e aspetterà con tranquillità che gli offrano una corona. E' un giocattolo fra le mani di Metternick che gli lascia usare e abusare delle manovre e delle galoppate per spaventare il Governo di Luigi Filippo. Va oltre, Masson, e accusa — come del resto una leggenda popolarissima da tempo lo accusa — Metternick di aver affrettata la morte dell'adolescente per gli interessi della sua politica. Le commoventi lettere del Duca di Reichstadt le trova pregne di «una ambizione vaga, diluita in una filosofia sentimentale discretamente sciocca, espressa con una fraseologia oscura, molto tedesca.» In quel povero Principe austriaco l'ereditarietà ha distrutto il corpo, ha logorato lo spirito. L'educazione ha finito quello che aveva preparato l'atavismo. Nella requisitoria storica e critica del Masson non manca più che la leggenda melodrammatica del veleno propinato goccia a goccia al Duca dagli agenti del cancelliere austriaco, e della spinta agli eccessi di piacere con quella affascinante e perversa regina della danza che fu Fanny Essler.

Il Welshinger insorge, come altri storici, — quali legati all'ammirazione di Napoleone e quali devoti alla difesa di Casa d'Austria, — in difesa di Napoleone II: e col sussidio di rapporti ufficiali e di note conservate dal figlio di Prokesch-Osten, vuol ridare alla scarnificata persona del Duca di Reichstadt una vernice di sentimentalità. Le eruditissime violenze del critico tenta far scomparire sotto la luce rosata di cui Rostand ha inondato il suo *Aiglon.*

Può essere un degenerato, esclama il Welshinger, questo giovane Principe che, cogli occhi immobili sul ritratto del padre, non sogna e non desidera che di assomigliargli! Non si sentiva chiamato più di chiunque altro alla carriera delle armi, «la sola — diceva lui stesso — che convenisse al figlio di Napoleone!» Nè è vero che permettesse si sparlasse di suo padre. Al professor Obenaus, che criticava Napoleone, osservava fieramente: «Le azioni dei grandi uomini non possono essere pesate sulla bilancia comune.» Lo stesso Obenaus, in un rapporto a Francesco II, pubblicato dal Wertheimer, scriveva nel 1831: «Il Duca di Reichstadt arde dal desiderio di distinguersi. E' pronto nelle sue risoluzioni e ha una confidenza assoluta nelle sue doti, come nella sua stella. La sua immaginazione sorpassa ogni ostacolo, non ammette l'impossibile e ama evocare la fascinante imagine dei successi..... Corre verso il suo destino con ardore infaticabile e crederebbe disonorarsi facendo un sol passo indietro. Non vede che all'ultimo istante e solo innanzi alla forza delle cose. Quest'insieme di qualità mette senza dubbio il Principe in condizione di compiere, data la sua situazione politica, qualche cosa di grande quando il tempo e l'esperienza personale avranno maturato il suo ingegno.»

La smania di far qualche cosa di grande

di comandare un esercito, di governare un popolo divorava il Duca. Del padre conosceva profondamente la storia e le gesta.... Quando vede la Francia tramontare innanzi al suo desiderio, volge gli occhi ansiosi verso la Grecia e la Polonia, per riparare, dice, « una delle più grandi iniquità del passato ». Il Welshinger, anzichè degenerato, vede il figlio di Napoleone ardente, entusiasta, vibrante, pieno d'intelligenza e di ardore. S'irrita il Duca di Reichstadt contro gli ostacoli che attraversano la strada del suo ideale, ed esclama: « Ma verrà il momento in cui si dovrà far i conti anche col mio volere. » Non aveva mai scordato la raccomandazione del padre; anzi, egli stesso dichiara di averne fatta « la regola di condotta di tutta la sua vita ».

Quanto al fisico, Welshinger sostiene che il Duca di Reichstadt rassomigliava alla madre soltanto nel labbro inferiore, « il labbro austriaco di Maria Luisa ».

Il Welshinger dà poi alcuni estratti delle lettere del duca al Prokesch, per mostrare come non sia vero che sono impregnate della sentimentalità sciocca di cui parla il Masson. Quando dei pensieri ambiziosi tormentano la sua anima, il Principe scrive al suo amico Prokesch: « Forse l'avvenire verrà a invitarmi a compiere dei difficili doveri. Forse le leggi dell'onore, la voce del destino esigeranno da me il più crudele dei sacrifici, imponendomi di rinunziare ai più ardenti desiderii della mia giovinezza, nel momento stesso in cui la loro realizzazione m'apparirà sotto i più brillanti colori. » E studia con passione il francese, « perchè — scrive — di questa lingua mio padre si serviva per comandare nelle battaglie in cui ha circonfuso di gloria il suo nome ». Si occupa assiduamente della politica europea e si convince della necessità assoluta di conservare l'ordine negli Stati, a prezzo dei più grandi sacrifizi. Crede la religione la base fondamentale, in tutti i popoli e in tutte le nazionalità, di ogni organizzazione politica. Studia con passione Corneille, Racine, Tasso, Goethe, Schiller, Lamartine, Giulio Cesare. Egli dava al suo spirito, conclude il Welshinger, altrettanta attività di quanto ne dava al suo corpo. Stancava l'uno e l'altro per provare che se la sorte l'avesse mai chiamato al trono, era degno di regnare. Il malore solo lo abbattè e lo vinse. Quando si sentì fiaccato, scrisse: « La morte, solo la morte mi può guarire! » E gettando, forse, uno sguardo alla imperiale culla, esclamò: « La mia nascita e la mia morte: sono questi i miei soli ricordi. »

Sotto una luce così diversa la critica storica vede ancora questa incerta figura di Principe.... La passione politica e nazionale domina ancora sopra di essa, turbando la serenità nella ricerca del documento e nello studio di esso.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23:

— *Giolitti ha diretto una circolare ai prefetti* in cui, rilevando come i sotto-prefetti trascurino la vigilanza alle carceri di circondario, dice che intende che tale biasimevole modo di procedere abbia a cessare subito. Giolitti si riserva di fare eseguire da ispettori frequenti ed improvvise visite alle carceri per assicurarne il regolare funzionamento.

— *Il reddito dei* tabacchi nella prima decade di marzo ha dato allo Stato L. 4,886,000, e cioè L. 745,876 in più che nel periodo corrispondente dell'esercizio precedente; il reddito del sale ha fruttato L. 1,462,000, e cioè L. 272,543 in più che nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

— *Il ministro della guerra* ha prorogato sino a tutto il corrente mese di marzo il termine entro il quale è data facoltà ai sott'ufficiali in attesa di impiego di domandare nuovi impieghi in più di quelli già chiesti.

— Oggi, alle 16, ha avuto luogo al *Pantheon* la prova generale della Messa di *requiem* per la commemorazione di re Umberto. Vi assistevano numerosi invitati.

— Il Re ha firmato il decreto che approva il *regolamento* per l'applicazione della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

— La *Tribuna* dice che l'architetto Basile, in seguito a conferenza avuta col ministro dei lavori pubblici e col presidente del Consiglio, ha cominciato i lavori di preparazione del progetto esecutivo per la costruzione di una nuova *aula* della *Camera* da fabbricarsi nella adiacenze di Montecitorio. Compiuti tali studi, il Governo proporrà alla Camera un disegno di legge relativo alle espropriazioni.

— La *Tribuna* dice che le *trattative* per la *Cuneo-Nizza-Ventimiglia* continuano fra il Governo francese ed il Governo italiano in modo amichevole, e che sono assolutamente infondate le voci di gravi dissensi e di propositi non conciliativi fra le due parti.

— Il *Messaggero* dice che il *Papa* ricevette il tenore Marconi colla famiglia, a cui espresse il suo dispiacere per non averlo mai sentito. Il tenore si offrì di cantare seduta stante; il Papa ringraziò, ma rifiutò; chiese invece notizie del nuovo Oratorio di Perosi che avrà luogo al Costanzi ed in cui canterà il Marconi.

— Oggi, alla presenza di molto signore e di ufficiali superiori, hanno avuto luogo gli *esami* della *Scuola di Tor di Quinto*. Il Re vi si recò in automobile; quindi montò a cavallo, seguito dallo Stato Maggiore e da un plotone di corazzieri. Le manovre riuscirono benissimo. Il Re quindi assistette alle discese ardimentose degli ufficiali. Nessuna caduta.

— La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri ieri sera ha licenziato il *disegno di legge sulla proibizione delle lotterie ai giornali*.

— E' probabile che nelle future vacanze di Pasqua Orlando emani la *domanda degli studenti di farmacia* per gli esami del secondo anno.

Nella marina militare.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 16,20:

Col 16 corrente passano in riserva a Taranto il *Dandolo* (comandante capitano di vascello Gavotti), e a Spezia la *Carlo Alberto*, il *Doria* e il *Brusson*, rispettivamente comandate le prime due dai capitani di vascello Manfredi e De Rossi, per la terza nave il comandante è da destinarsi.

Dal Bollettino dell'Interno.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno* di questa settimana contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

PERSONALE DI P. S. — I seguenti ufficiali di P. S. sono traslocati come segue: Civolani, da Casale Monferrato a Pesaro; Borelli, da Pesaro a Casale Monferrato; Canovatti, da Spezia a Fossano; Gleiedi da Fossano ad Imola.

Dal bollettino delle finanze.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze* contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

AMMINISTRAZIONE DEL R. LOTTO. — Tozzini, impiegato alla Direzione compartimentale del R. Lotto di Torino, è nominato commissario e destinato alla Direzione di Milano.

PERSONALE DELLE IMPOSTE. — Faiolle, agente delle imposte all'Agenzia di San Bonifacio, è trasferito a quella di Barge — Martini, agente delle imposte a Barge, è collocato a riposo — Basaini, volontario, è nominato alunno-agente delle imposte a Costigliole d'Asti.

Uno sciopero a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 15,10:

Stamane tutti gli addetti all'officina dei forgiatori dello stabilimento Pattison abbandonarono il lavoro perchè la Direzione fa eseguire una gran parte del lavoro fuori di Napoli, mentre quasi cinquecento operai dello stabilimento sono disoccupati.

Domani alla Borsa del lavoro si riuniranno tutti i Consigli delle Leghe metallurgiche.

La guerra russo-giapponese

Le conseguenze dell'ultimo attacco a Port Arthur

Il piano e le forze russe in Corea.

Una nave veramente disgraziata — Una nave saccheggiata dai russi — Un vero stato d'assedio — Cannoni smontati a Port Arthur.

(Dispacci particolari per la concessione col New-York Herald Diritti riservati)

Inkeu (per la via di Tientsin) 12, ore 6,50 pom.

Quasi tutte le donne straniere hanno lasciato Niu-Ciang. Gli incrociatori giapponesi appaiono frequentemente fuori del porto.

Il *Retvisan*, che è stato rimorchiato entro la rada di Port Arthur, è stato novamente danneggiato durante l'ultimo bombardamento da due falle.

Tientsin, 12, ore 6,50 pom.

Durante l'ultimo attacco di Port Arthur alcune fra le navi giapponesi bombardarono la città della baia del Piccione, facendo cadere molte granate sulla città nuova, cosicchè parecchi fra i principali abitanti russi furono uccisi.

Tutti i sudditi inglesi e i cittadini americani sono ora fuggiti.

La squadra russa ebbe l'ordine di uscire da Port Arthur alle 5 di venerdì mattina e di attaccare la squadra giapponese, giacchè l'ammiraglio Makaroff è favorevole ad una strategia aggressiva.

Chefoo, 12, ore 6,30 pom.

Durante l'attacco dei giapponesi contro Port Arthur, avvenuto a mezzanotte, la squadra assalitrice non era visibile ai forti, tanta era la nebbia e l'oscurità della notte.

Chefoo, 12, ore 6,35 pom.

Il piroscafo inglese *Saxten-Hall*, trattenuto a Port Arthur fin dal principio delle ostilità, è ora qui arrivato, guidato da un pilota danese che abitò a lungo a Port Arthur.

L'equipaggio consiste di parecchi marinai cinesi e di due norvegesi.

La nave non fu danneggiata, ma ebbe tutti gli oggetti portatili, come le vettovaglie, le corde, le scale e perfino alcune parti delle macchine, rubati.

Le porte e le finestre sono state forzate dai marinai russi.

Il precedente capitano della nave non la riconosce più da quando capitò nel porto.

Fu eseguita un'ispezione per determinare i danni e gli interessi da far pagare al Governo russo.

Quattro navi neutrali si trovano ancora a Port Arthur.

Chefoo, 12, ore 6,45 pom.

Un rifugiato proveniente da Port Arthur riferisce che il *Retvisan*, lo *Tsarevich* e la *Pallada* stanno subendo riparazioni nella darsena; il resto della squadra è ancorato nel porto occidentale.

Si lavora giorno e notte alla costruzione di nuove torpediniere. I borghesi non sono più ammessi a circolare nelle vie dopo il tramonto del sole e non si permette di accendere lumi nelle case.

I prezzi dei viveri sono enormi.

Chefoo, 12, ore 6,55 pom.

In un colloquio col capitano della *Saxten-Hall* seppi che i giapponesi assalirono Port Arthur nella mezzanotte di martedì. L'attacco durò un'ora. La squadra assalitrice veniva dalla direzione di Tien-nan. Stante la distanza delle navi assalitrici, il loro fuoco non recò gravi danni. Venne immediatamente dato segnale ai forti di prepararsi all'attacco. L'incrociatore *Novik* levò le ancore ed uscì dal porto, ma, dopo essere stato colpito due volte nello scafo, si ritirò e tornò al suo ancoraggio.

Le altre navi russe non presero parte al combattimento, lasciando che tutto fosse fatto dai cannoni dei forti.

Dopo un quarto d'ora soltanto uno dei forti rimaneva attivo, gli altri serbavano il silenzio. Si riferisce che in questo forte due cannoni siano stati resi inservibili.

Una granata colpì la draga che estraeva il fango del porto. Altre granate caddero nel porto senza cagionare alcun danno.

La casa del generale Volkoco fu completamente demolita; due guardie furono uccise dai frammenti di una granata.

Le perdite dei giapponesi sono ignote.

I russi costruiscono ora nuovi forti all'ingresso di Port Arthur.

Parecchie migliaia di operai cinesi sono adibite a questi lavori.

Pyng-Yang (via di Seoul), 11, ore 7,20 pom.

I corrispondenti dei giornali stranieri ebbero la proibizione di procedere più verso il nord. Le Autorità dicono che nulla di importante avrà luogo prima del 28 marzo. Frattanto Ping-Yang è il centro dell'occupazione militare, ed il principale ufficiale coreano non vi esercita che le funzioni di magistrato.

La voce secondo cui i coreani partirebbero in massa, è molto esagerata, quantunque molti fra gli abitanti siano fuggiti verso l'interno del paese e circa duecento piccoli villaggi della parte settentrionale siano rimasti deserti.

Il generale Kiumiao, comandante di Pyng-Yang, è partito oggi col resto delle sue truppe.

Le forze giapponesi occupano tutte le caserme del luogo.

La fuga dei contadini rende impossibile di ottenere notizie di fonte coreana.

Seoul, 12, ore 6,50 pom.

Il totale delle forze russe nella parte occidentale della Corea, fra il fiume Yalù e il Pyng-Yang, non deve eccedere i 3000 uomini.

Nella parte orientale fra il fiume Tumen e Gen-San vi sono 2500 uomini, per la più parte disseminati come scolte.

Probabilmente il piano dei russi consiste nel minacciare entrambe le coste, dividendo così le forze giapponesi in due colonne. I russi si ritirerebbero quindi al di là della frontiera, ed i giapponesi, seguendoli, si troverebbero costretti a mantenere due linee di comunicazioni con le basi a Pyng-Yang e Gen-San.

Seoul, 12, ore 7,50 pom.

L'incrociatore americano *Cincinnati* ha lasciato Chemulpo per portar soccorso ai rifugiati americani provenienti da Pyng-Yang e dai distretti circostanti. Vi ebbero parecchie scaramuccie fra i giapponesi e i russi al nord di Anjù, ma nessun combattimento vero.

Il contegno minaccioso della gente del mercato di Seoul non cagiona più inquietudini, giacchè i giapponesi hanno preso tutti i necessari provvedimenti per impedire una rivolta.

Londra, 12, ore 20.

Si ha da Port Arthur, in data dell'11: E' la città nuova che ha maggiormente sofferto nel bombardamento di ieri. Un obice è scoppiato presso la casa dell'avvocato Siderski. La moglie del colonnello Faruk, che si trovava in casa dell'avvocato, fu coperta di frantumi e la sua figlia ebbe la testa asportata. Siderski rimase senza sentimento e non riprese i sensi che dopo un certo tempo. La signora Valeritci è stata ferita al naso e morì all'ospedale appena giunta. Un cinese fu ucciso; un coolie e un cinese feriti.

Due vagoni rimasero danneggiati alla stazione. Il generale Stoessel, comandante la piazza, e il suo stato maggiore, che stavano presso una batteria, si trovarono fra una pioggia di pezzi di obici, ma non rimasero feriti. Il luogotenente Wakhtine fu contuso sulla « montagna d'oro » e un soldato fu ferito nella stessa località. Una nave nemica fu colpita da un proiettile e si allontanò lentamente. Il cannoneggiamento fu vivissimo e cessò alle 12,45: Tutto è tranquillo oggi.

Si ha da Seoul: Si dice che in una scaramuccia a Kasan, delle vedette giapponesi respinsero le vedette russe. I giapponesi ebbero un morto. Le perdite dei russi non sono conosciute.

Principi russi che partono per la guerra.

L'opera delle signore di Vladivostock — L'allacciamento della Transiberiana intorno al Baikal — Marinai russi prigionieri.

Pietroburgo, 12, ore 15.

Il principe Arsenio Karageorgevitch e Jaime di Borbone, incorporati nell'esercito russo, partiranno per l'Estremo Oriente. Attualmente si attende all'espulsione degli ultimi giapponesi e cinesi rimasti a Blagovetchensk. La colonia giapponese, composta per la maggior parte di donne, è diretta a Irkoutsk. Le signore di Vladivostock cuciscono migliaia di sacchi da riempirsi di terra per le fortificazioni.

Kuropatkine abiterà, durante le operazioni, in un treno, come fa attualmente Alexieff. La Cancelleria di campagna è partita ieri e il generale parte oggi.

Secondo informazioni provenienti da Irkoutsk, i lavori della ferrovia circondante il lago Baikal sono attivamente spinti, onde il 14 aprile la linea sia terminata da Tanchoi a Kultuk. Affinchè i lavori siano terminati alla data fissata, una somma di 756,000 rubli vi è stata destinata.

Si ha da Nagasaki: Il piroscafo *Sidney* parte per Sciangai con a bordo 220 marinai russi delle navi mercantili, dichiarate buona preda dai giapponesi.

I giapponesi tentano sbarchi in Manciuria.

Il primo combattimento nel nord-est della Corea? — Il valore di un comandante russo — Una voce gravissima contro il ministro del Giappone a Londra.

Parigi, 12, ore 23.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « Qui si crede che l'ultimo bombardamento di Port Arthur avesse per iscopo di preparare uno sbarco di giapponesi, che sembra vogliano servirsi come base intermediaria per i loro tentativi di sbarco di uno degli isolotti Elliot, per mezzo Haijangtao, distante 15 chilometri da Titeseve, e che nel 1894 servì di punto di sbarco, punto riconosciuto migliore che non Talien-Wan per quest'operazione.

« Un ufficiale dello Stato Maggiore mi fece notare che la baia di Pluskin è un punto strategico importante, perchè domina la strada da Kilku a Kapsan, la quale è quasi la sola via di penetrazione in Manciuria nel mese di aprile, al momento, cioè, della fusione delle nevi, quando sopravvengono i caleri improvvisi e rendono non guadabile il basso e il medio Yalù. Per quella via è accessibile la valle del Sungari.

« Il generale Linievitch si occupa di sconcertare i piani dei giapponesi, ed è forse nel nord-est della Corea che avrà luogo il primo combattimento. »

L'*Agenzia Russa* riceve poi da Pietroburgo che un rapporto dell'ammiraglio Makaroff, diretto al ministro della marina, segnala che al momento dell'attacco della squadra giapponese fatto dalle torpediniere russe l'11 marzo, il comandante Kartzow, della torpediniera *Vlastly*, si è coperto di gloria.

Col suo grande coraggio e il suo sangue freddo pervenne ad affondare una torpediniera giapponese in mezzo alla squadra nemica, e lanciò con pieno successo due torpedini sull'incrociatore corazzato giapponese *Tokoimja*, che deve essere ormai affondato.

Il comandante Kartzow ha quindi ricondotto il suo bastimento sano e salvo in porto.

Quest'ufficiale è figlio del console generale di Russia a Parigi.

Il *Temps* nel suo articolo politico segnala con riserva la voce che corre a Londra intorno all'attitudine che avrebbe tenuto il ministro del Giappone a Londra durante le trattative fra la Russia e il Giappone. Il ministro del Giappone avrebbe inviato, avanti la consegna dell'ultima Nota russa, un telegramma a Tokio, in cui si diceva in sostanza: « Rompete immediatamente le trattative. »

Una vittoria dei giapponesi in Manciuria?

Colonia, 12, mattino.

Secondo informazioni di fonte cinese, ricevute dalla *Gazzetta di Colonia*, delle truppe giapponesi sarebbero sbarcate a Takoung-Kho e avrebbero battuto le truppe russe. Poi si sarebbero impadronite di Kiou-Tien-Kou e di Antung. Se questa notizia si confermasse, i giapponesi avrebbero quasi circondato le posizioni delle truppe russe, perchè le località sopradette si trovano a nord e ad ovest di Port Arthur.

La tranquillità a Seoul.

Seoul, 12, mattina.

I funerali dell'Imperatrice vedova saranno celebrati lunedì.

I preparativi militari continuano normalmente e non vi è alcuna effervescenza; i coreani attendono alle loro occupazioni abituali.

Vi sono ora circa 30,000 giapponesi in Corea, ma non ve ne sono più a Seoul; quasi tutti sono partiti per il Nord. Nelle vicinanze del palazzo dell'Imperatore il passaggio continuo dei distaccamenti dà alle strade un'aria di animazione bellicosa.

Le Legazioni sono sempre sorvegliate dalla fanteria di marina che vi alloggia; ve n'ha però anche presso alcune Case di commercio estere. I residenti esteri tuttavia si sentono perfettamente al sicuro. Le Autorità giapponesi trattano gli stranieri cortesemente. Hanno dato, pure ad un ufficiale straniero il permesso di recarsi sul teatro della guerra e gli accordarono il passaggio sopra un trasporto che si recava a Chemulpo, ove giungerà oggi.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Gli italiani dell'Austria vogliono l'Università a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 12, ore 19,55:

La Giunta municipale ha telegrafato al Club parlamentare italiano a Vienna protestando contro il progetto governativo che istituisce una facoltà giuridica a Rovereto, pregando i deputati di comunicare questa protesta alla Camera.

Iersera i Consigli municipali di Gorizia, Parenzo, Umago, Isola, Dignano e Sagrado votarono vivaci proteste insistendo nella domanda che l'Università si eriga a Trieste.

I giornali locali commentano entusiasticamente la solenne manifestazione del Municipio di Rovereto che, con rara abnegazione, rinunzia alla istituzione della Facoltà giuridica in quella città e designa come unica sede Trieste.

Una tragedia fra ufficiali ungheresi.

Ci telegrafano da Fiume, 12, ore 19,35:

A bordo del piroscafo ungherese *Arpad* si svolse una tragedia. Dopo un vivo alterco, il terzo capitano Basnich tirò una rivoltellata contro il secondo capitano Rasnich; quindi si scaricò un colpo nella tempia. Entrambi sono moribondi.

Il tradimento del furiere Martin.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 14,30:

Il *Petit Parisien* dice che si è convinti che vi fu un intermediario fra Martin e l'addetto navale giapponese, e che perciò si cerca attivamente questo individuo. Inoltre l'Autorità è persuasa che fu l'addetto navale del Giappone che, per il primo, dietro indicazioni che gli erano state fornite, pensò a Martin e gli fece delle proposte. Il capo della *Sûreté* si recò ieri sera in un Ufficio postale e sequestrò un certo numero di lettere inviate ferme in posta a Martin.

L'*Echo de Paris* dice che nei cassetti all'ufficio di Martin si trovarono note confidenziali, copie di documenti sulla mobilitazione, biglietti di giuoco alle corse, liste di cavalli, ecc.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,30:

Il timore dimostrato dai giornali parigini che il tradimento del furiere Martin possa compromettere gli interessi della difesa coloniale francese è timore senza dubbio legittimo; ma dal complesso delle notizie che si sono avute finora sembra che non sia egualmente fondato per quanto concerne il nostro paese.

Nulla vi è stasera di nuovo, tranne le seguenti poche righe che pubblica oggi la *Patrie*: « E' noto che il signor Hamard, capo della Sicurezza, si è recato all'Ufficio postale della via Boissy d'Anglas e vi ha sequestrato un certo numero di lettere indirizzate colà ferme in posta. Questa corrispondenza fu posta sotto sigillo e trasmessa al giudice istruttore, il quale la deve avere esaminata nel pomeriggio. Questo magistrato trovò nelle carte del Martin, che egli già possedeva, un documento in lingua italiana, di cui vuole conoscere il significato e che oggi perciò affidò ad un traduttore giurato.

« Martin avrebbe egli consegnato o cercato di consegnare documenti all'Italia? Non si può nulla ancora affermare a questo proposito. Tutto quanto possiamo dire si è che vi sono delle presunzioni serie per credere che ciò sia accaduto.

« Relativamente all'addetto navale giapponese si smentisce la voce corsa che egli fosse partito per Londra. Il suo segretario Yamada non ebbe difficoltà a comunicare oggi ai giornalisti che lo interrogavano il testo preciso delle due lettere da lui scritte al Martin per incarico del principe Ighijo.

« La prima è così concepita: « Signore, ho ricevuto la vostra lettera del 28 febbraio, colla quale mi davate un appuntamento. Non posso accettare la vostra domanda, perchè sono assai occupatissimo. — Firmato: *Yamada, segretario*. »

« La seconda lettera diceva: « Signore, ricevetti la vostra lettera del 5 marzo, nella quale per la seconda volta mi chiedevate un abboccamento. Compiacetevi di venire, se volete, verso le 3, lunedì venturo. — Firmato: *Yamada, segretario*. »

« Il Yamada dichiara di non aver scritto mai nessun'altra lettera. »

Il Martin si è recato oggi al Palazzo di Giustizia, dove fu interrogato dal giudice istruttore Cail, alla presenza dell'avv. Lavollée. Martin è un uomo piccolo, di colorito scuro, con barba nera; aveva un contegno abbastanza disinvolto.

Anche il personale dello Stato Maggiore Generale della marina è stato avvertito che verrà interrogato dal giudice istruttore. Allo Stato Maggiore Generale si è assai inquieti sulle divulgazioni che Martin ha potuto fare. Si teme che egli abbia comunicato: *Le istruzioni generali pel tempo di guerra*, che formano un piccolo opuscolo, il quale può essere facilmente nascosto in una tasca, e che Martin poteva facilmente portare seco un sabato sera, per copiarlo la domenica e riportarlo in ufficio il lunedì, senza che alcuno si accorgesse della sua momentanea scomparsa.

Si affermava nel pomeriggio di oggi che il principe Ighijo si fosse recato al Ministero della marina e avesse avuto un colloquio col Tissier, capo di gabinetto del ministro Pelletan. La notizia però non è stata finora confermata.

La commutazione di pena dell'operaio italiano Spano.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22:

Il presidente Loubet ha commutato stamane in lavori forzati a vita la pena di morte pronunziata dalla Corte di Assise della Senna contro l'operaio italiano Spano. Questa decisione sarà comunicata oggi all'avvocato di Spano, che aveva fatto ieri un nuovo appello alla clemenza del Capo dello Stato. Loubet, quando firmò stamane il decreto di grazia, non aveva ancora ricevuto la petizione a favore di Spano, che doveva consegnargli il deputato Gérault-Richard.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DI FANTERIA. — Bortelli, capitano in aspettativa a Siena, è richiamato in servizio presso il 60.o reggimento fanteria — Martelli, capitano in aspettativa a Pistoia, è richiamato in servizio presso il 5.o reggimento fanteria — Castellani, capitano di stato maggiore presso il Comando del Corpo, è trasferito al 59.o reggimento fanteria — Beretta, tenente nell'85.o reggimento fanteria, è condannato a due anni di reclusione militare dal Tribunale militare di Torino per diserzione — Castellana Luigi, capitano nell'81.o reggimento fanteria, è trasferito al 59.o fanteria e comandato a prestare servizio alla stazione ferroviaria di Torino — Tallarico, tenente nel 12.o reggimento fanteria ed ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Radicati Talice di Passerano, cessa dalla detta carica di ufficiale d'ordinanza.

ARMA DI CAVALLERIA. — D'Antoni Ugo, capitano di cavalleria, in aspettativa per motivi di famiglia a Barga (Lucca), è richiamato in servizio e destinato al reggimento lancieri *Aosta* (6.o) — Tapparone-Canefri Bartolomeo, tenente nel reggimento lancieri *Milano* (7.o), è collocato in aspettativa.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — I sottonominati cittadini operai sono chiamati a presentarsi alla sede per ciascuno indicata nel giorno 25 corrente: Broglie, cittadino dimorante nel distretto di Pinerolo, alla Direzione di artiglieria di Venezia; Mirabelli, dimorante a Spoleto, alla Direzione di artiglieria di Spezia; Blotto, dimorante a Torino, all'Arsenale di costruzioni di Napoli; Gilardini, capo-operaio alla Direzione di artiglieria di Alessandria, deve presentarsi alla Direzione di artiglieria di Taranto; Finti, operaio alla Direzione dell'Officina di costruzioni di Torino, al Laboratorio pirotecnico di Capua.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI. — Leggi Umberto, capitano del Distretto di Genova, è destinato al Distretto di Lodi.

CORPO CONTABILE. — Mainoldi Luigi, tenente contabile presso il 7.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito presso la Scuola normale di cavalleria — Torregrossa Ignazio, tenente contabile presso il 72.o regg. fanteria, è trasferito al 7.o regg. artiglieria da campagna.

UFFICIALI DI SCRITTURA. — Porcellini, ufficiale di scrittura presso il Comando d'artiglieria in Alessandria, è traslocato al Distretto di Alessandria, in surrogazione dell'ufficiale di scrittura Cortese, che dal Distretto di Alessandria passa al Comando d'artiglieria ivi.

Il ribasso del prezzo del grano.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 19:

Il ribasso nei prezzi del frumento ha cominciato nella prima settimana del corrente mese su tutti i principali mercati esteri, ed ha continuato ad accentuarsi nella decorsa settimana. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascesero a 15,004,000 ettolitri, di cui 10,276,000 ettolitri diretti per l'Inghilterra e 4,828,000 per il continente. Le esportazioni di grano dalla Russia sono notevoli, ascendendo, nella settimana dal 29 febbraio al 7 marzo, a 833,737 ettolitri mentre nella settimana corrispondente del 1903 ammontavano a soli 435,000 ettolitri.

In Italia i prezzi accennarono a ribassare. Vi furono abbondanti offerte di grano, ma i compratori si tennero riservati. Le quotazioni oscillarono fra L. 25 75 e L. 26 per quintale.

Per la Torino-Martigny.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 12, ore 16,45.

Mentre, nei giorni scorsi, mi recavo a varie fonti per assumere informazioni circa la Cuneo-Nizza-Ventimiglia, intesi da persone competenti parlare con grande calore di un'altra ferrovia, che interessa pure in sommo grado la provincia di Torino, e cioè la ferrovia Torino-Martigny, attraverso il Monte Bianco.

Perchè è appunto della ripresa dell'antico progetto del traforo del Monte Bianco che ho inteso parlare.

Oggi poi ho voluto assumere ulteriori e più particolareggiate informazioni. Ed ecco quanto mi è risultato:

Un ingegnere fu già ufficialmente incaricato dal Governo francese di studiare e riferire circa il *prolungamento verso l'Italia della ferrovia elettrica di Chamounix*.

Potei anche leggere alcune lettere di questo ingegnere, giunte in Italia, colle quali si chiedono molte informazioni d'indole tecnica sul territorio nostro, che dovrebbe toccare il nuovo prolungamento.

In queste lettere si accenna pure ad un'azione diplomatica, che verrà presto iniziata, tostochè sarà pronto l'*avant projet* dell'opera. Appresi parimenti che il Governo francese sarebbe intenzionato di incaricare la Paris-Lyon-Méditerranée dell'esecuzione della linea fino a Courmayeur, lasciando che una Società poi ne assuma l'esercizio, alla stessa guisa che la Società Mediterranea italiana esercita sul territorio francese il tratto di linea del Fréjus fino a Modane.

Seppi pure che al Ministero dei lavori pubblici è giunta una domanda dei deputati Alfonso e Francesco Farinet perchè quel Ministero voglia procedere allo studio di massima di una linea elettrica sul versante italiano.

Gli stessi due deputati valdostani, fratelli Farinet, hanno parimenti fatto pervenire al ministro della guerra un Memoriale, nel quale si dimostra che tale linea, mentre ci avvicinerebbe assai, ferroviariamente, alla frontiera, sarebbe scevra d'ogni pericolo strategico: e ciò perchè Chamounix è territorio neutro, conforme alla dizione dei trattati 1815 e 1860.

Riguardo poi ai vantaggi che tale linea arrecherebbe al Piemonte, ho appreso che i suoi patrocinatori di qua e di là delle Alpi li farebbero consistere nei seguenti punti: Oltre al richiamare in Italia e nelle Alpi nostre gran parte dei centomila *touristes* che ogni estate frequentano la zona da Chamounix a Martigny, permetterebbe:

1.o Di comunicare ugualmente, e con linea più breve, con Martigny a mezzo della ferrovia in costruzione da quel paese a Chamounix, mentre, d'altra parte, si comunicherebbe con Bonneville, Annemasse e Ginevra;

2.o Permettere il trasporto economico dei minerali di ferro della valle d'Aosta verso gli alti forni della Loira e della Borgogna, dove potrebbero essere dati all'attuale prezzo del porto di Marsiglia;

3.o Richiamare, come nolo di ritorno, nella valle d'Aosta i residui delle miniere di carboni grassi della Loira: questi residui, mescolati ai milioni di tonnellate di antracite minerale di La Thuile, La Salle e Morgex, assicurerebbero a tutta l'industria piemontese un combustibile ottimo e poco costoso, dando nuovo impulso alla nostra metallurgia;

4.o Infine creare un grande movimento di viaggiatori e di merci fra il Piemonte, la Svizzera e la Francia superiore.

Mi si disse non essere improbabile che si promova quanto prima un grande Convegno a Torino o ad Aosta, a cui si vorrebbe la presenza o almeno l'adesione di rappresentanti francesi.

Pare che, quanto alla costruzione dei 35 chilometri da Aosta a Courmayeur, si aprirebbero trattative con un grande Istituto bancario internazionale, qualora però la Provincia di Torino non volesse essa stessa provvedere.

C. A. Cortina.

Un serissimo diverbio alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 22:

Continua alla Camera dei deputati l'ostruzionismo degli czechi. Fra il tedesco radicale Wolf e il giovane czeco Skala nacque un serissimo diverbio, che per poco non degenerò in rissa. Alcuni deputati s'interposero ed evitarono che Wolf e Skala addivenissero a vie di fatto.

Il monumento di Garibaldi a Buenos Aires.

Amburgo, 12 (*Stefani*). — Oggi si è imbarcata a bordo del vapore *Granada*, in partenza per Buenos Aires, la grande statua equestre di Garibaldi, che pesa circa quindici tonnellate, eseguita dal prof. Maccagnani, fusa in bronzo a Friedrichshagen. Questa statua fa parte del monumento a Garibaldi votato dalla colonia italiana dell'Argentina.

Il Duca degli Abruzzi a Valparaiso.

Ci telegrafano da Valparaiso, 12, ore 12,30:

Il Duca degli Abruzzi, con due ufficiali della *Liguria*, le notabilità della colonia italiana, il ministro dell'interno e alcuni alti funzionari si sono recati in treno speciale a Panquehue, ove vi fu una colazione campestre in onore del Duca, offerta dal ministro dell'interno. Nelle stazioni lungo il percorso le Autorità e i rappresentanti della colonia italiana si trovarono presenti al passaggio del treno e fecero al Duca una dimostrazione calorosa. Il Duca cogli invitati è ritornato stanotte.

Un grave incendio a Milano.

Il coraggio di un professore.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 0,45:

Ieri sera, verso le 10, scoppiava un violentissimo incendio nel negozio di drogheria di Giuseppe Visalli, situato in via Cavallotti, al N. 15 in un vecchio gruppo di case ivi esistenti.

Data l'enorme quantità di liquido infiammabile contenuto nel negozio, il pericolo era gravissimo, e la densa popolazione delle case vicine si era tutta posta in salvo. Solo una bambina di 7 anni era rimasta rinchiusa nella casa incendiata, in una stanza al quarto piano e si credeva che anche due donne fossero rimaste nell'impossibilità di fuggire.

Già le fiamme avevano invaso le scale, ed un fumo denso rendeva pericolosissimo l'avventurarsi in quel luogo, quando il vigile Vignati e il professore di canto Chiesa, sfidando il pericolo, coraggiosamente si slanciarono in aiuto dei pericolanti.

Poco dopo il Vignati tornava, tenendo sulle braccia la bambina, svenuta. Del professore non si avevano notizie, per cui, dubitando che fosse impossibilitato a salvarsi, il sotto-comandante dei pompieri, ing. Penna, il capo-plotone e il sotto-capo dei pompieri si slanciarono in suo soccorso.

Fu un vero momento di trepidazione: il pericolo era gravissimo, già le fiamme ed il fumo avevano invasa la casa. Finalmente i tre coraggiosi tornarono, sostenendo il professore, che era svenuto in una camera al quarto piano.

I pompieri trasportarono all'aperto i liquidi infiammabili. Solo alcune latte di benzina non poterono essere asportate e scoppiarono alimentando le fiamme.

Alle 22 il fuoco era domo.

Il danno è rilevante, ma non è ancora precisato.

Un grave incendio a Nervi.

Ci telefonano da Genova, 13, ore 3:

Stanotte, poco dopo le ore 23, si sviluppò improvvisamente un violento incendio al *Grand Hôtel di Nervi*, in questi giorni affollato di forestieri.

In breve il fuoco assunse proporzioni grandissime, minacciando tutto il fabbricato. Si recarono subito sul posto i pompieri di Genova e una compagnia di soldati.

Alle ore 1,30 l'incendio era domato. I danni sono gravissimi.

Tra i forestieri che alloggiano al *Grand Hôtel* vi è anche la Principessa di Meklemburgo.

Reati e Pene

Il processo di diffamazione contro l'avv. Turletti.

(Tribunale Penale di Torino — 12 marzo).

La sentenza.

Dopo una lunga arringa dell'on. Poli, il Tribunale emise, alle ore 18,15, la sentenza in questo dibattimento che durò oltre un mese. L'avv. Turletti non fu ritenuto colpevole di diffamazione, ma soltanto d'ingiuria verso l'Amministrazione della Società carburo di calcio, e fu condannato alla multa di L. 500, ai danni e spese, e ad una provvigionale di L. 5000 verso la Parte civile.

La sentenza è vivamente commentata.

Gioi.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 17,20:

L'avv. Castelli ha terminato oggi la sua arringa, chiedendo un verdetto di completa condanna pel Fontana, che squarciò il petto di un uomo probo solo per satollare l'odio e la vendetta di coloro che vivevano sfruttando la camorra che rode la più bella regione della nostra Italia.

La seduta si sospende alle ore 17. La prosecuzione del dibattimento è rinviata a martedì, 15.

La fine di un processo per assassinio politico.

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 19,55:

Oggi è terminato al Circolo straordinario delle Assise il processo per l'assassinio politico avvenuto la sera del 3 luglio dell'anno scorso in Figline.

L'anarchico Luigi Capanni, diciannovenne, uccise proditoriamente con una pugnalata al cuore il monarchico Bettino Giani, quarantenne, consigliere comunale e consigliere dell'Associazione monarchica. Il Capanni, costituitosi dopo otto giorni, disse d'aver ucciso il Giani per vendicarsi di lui, che gli aveva deposto contro in un processo per grida sediziose, svoltosi al Tribunale il 20 maggio, e che finì colla condanna del Capanni e di altri.

Subito si pensò a un complotto settario, ma l'Autorità giudiziaria non credette di raggiungere tale prova, e rinviò il Capanni alle Assise per rispondere di omicidio premeditato.

Vennero esaminati una cinquantina di testimoni. Per la Parte civile parlarono gli avvocati Centri, Campodonico e Vecchini; per l'Accusa il procuratore generale Pescatore; per la Difesa gli avvocati Tebaldo Ringressi e Carlo Corsi.

I giurati hanno ritenuto il Capanni responsabile di omicidio premeditato, concedendogli le circostanze attenuanti. La Corte, conforme alla richiesta del Pubblico Ministero, condannava il Capanni a 25 anni di reclusione perchè minore degli anni 21.

La folla che assisteva al processo era enorme. Il Capanni, udendo la sentenza, gridò: « Assolveranno Palizzolo e compagni! E questa è la giustizia italiana! »

La fine del processo per l'uccisione della contessa Orrigo.

Ci telegrafano da Venezia, 12, ore 23,30:

Stasera è terminato il processo per l'assassinio della contessa Orrigo. I giurati esclusero la premeditazione, ammettendo la provocazione grave e concedendo le circostanze attenuanti. La Corte ha condannato il Bianchot a otto anni e nove mesi di reclusione.

La folla fece una dimostrazione all'accusato. Si eseguirono alcuni arresti.

La condanna di un frate.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,40:

Dinanzi alla nostra Corte d'Assise si è svolto il processo a carico del frate domenicano Nicola Cassoli, che nell'agosto del 1902 esplose una fucilata contro alcuni ragazzi che avevano rubato dell'uva nella vigna di Monteverde, uccidendone uno.

La Corte condannò il frate ad 8 anni di detenzione ed a 4000 lire di multa, avendo i giurati ritenuto trattarsi di omicidio colposo. Gli altri due ragazzi superstiti furono condannati uno a cinque giorni, l'altro a tre giorni di prigione per furto.

SPORT

SCHERMA.

Il prossimo torneo di Milano.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 22,10:

Le gare organizzate dal Club d'Armi milanese promettono di riuscire splendidamente. S. M. il Re ha accordato a queste gare, che si svolgeranno dal 24 al 28 marzo, una grande medaglia d'oro, che verrà assegnata, come l'anno scorso, alla gara di squadre sciabola.

Una riunione dei campioni della scherma.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22:

Un banchetto ha riunito il dott. Doyen, il cavaliere E. Pini, San Malato, il tenente Pini, Georges Bureau, il capitano Parigot, il dott. Teupet, Emile Mérignac, Kirchoffer ed il dott. Bionne. Il maestro Kirchoffer ed il signor Athos di San Malato si sono accordati per due assalti da tenersi prossimamente uno a Parigi e l'altro a Londra.

CICLISMO.

Unione Ciclistica Internazionale.

Ci telegrafano da Alessandria, 12, ore 19,40:

L'Unione Ciclistica Internazionale, che ha qui sede, pubblica oggi il bollettino delle penalità. Venne ritirata la licenza a 33 corridori, i quali non potranno correre su piste dove sono in vigore i regolamenti dell'Unione Ciclistica Internazionale.

Fra gli italiani esclusi vi sono Carapezzi Amleto, G. Graziosi, E. Piccioni, Ruggerone (Ernesto).

Lo sport sulla Costa Azzurra.

Vittorie italiane.

Ci telegrafano da Monaco, 12, ore 20:

Le gare di tiro a volo continuano a Montecarlo. Al premio Doyen parteciparono 18 tiratori. Fu primo Castadere (m. 25 1/2), con 9 su 9; 2.o Mercorgè (m. 20 1/2), con 8 su 9; 3.o Journu (m. 21), con 8 su 7.

— A Nizza si è iniziato il grande campionato del *tennis*.

— A Cannes si sono inaugurate le regate a vela. Nella gara Premio dell'Yacht-Club di Francia (4.a serie, da 5 a 10 tonnellate, miglia 16) giunse 1.o *Leda*, di Nava. Nella gara Premio Sauquet (2.a serie, da 1 a 2 tonnellate, miglia 10) giunsero: 1.o *Sender*, di Centurini; 2.o *Zerbin*, di Pourtalès. Nella Gara Saint-Clar (1.a serie, sotto la tonnellata, 10 miglia) giunsero: 1.o *Fram*, di Lotardo Lavarello; 2.o *Iris*, di Guinees; 3.o *Catalina*, di Ravano.

Come vedete, hanno trionfato gli *yachts* italiani.

— Le regate a remi si inizieranno a Nizza il 4 aprile. Quest'anno vi prenderà parte pure il R. Club Nautico di Palermo. Il presidente barone Michele Vassacci, eletto membro della Giuria, accompagnerà a Nizza l'equipaggio dell'armo a 8 *Franca Florio*.

Corriere Parigino.

Il Gran Premio di Nizza — Un match a tre — Le riunioni al Buffalo — Il nuovo automobile di re Edoardo — Il giro del Passo di Calais.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 20:

Al Gran Premio ciclistico di Nizza, che avrà luogo domani, parteciperanno Coquili, Darragon, Michiels, Mercier, Froquiel, Meunier, Marini, Jacquelin, Vanoni.

— Al Velodromo d'Inverno domani avremo un grande *match*. In lizza scenderanno gli *stayers* Bruni, Contenet ed Hall.

— Lunedì, giovedì e sabato si terranno le prime tre riunioni ciclistiche al Velodromo Buffalo.

— Da Londra informano che la nuova vettura automobile *Mercedes* del re Edoardo è stata provata a Buckingam-Palace. Raggiunge le 60 miglia all'ora.

— In occasione della gara eliminatoria per la Coppa Gordon Bennett, che avrà luogo il 20 maggio, si organizza dal Comitato dell'Esposizione di Arras una corsa di piccoli automobili, a cioè il giro del Passo di Calais.

Un'ascensione invernale al Wildstrubel cogli « skys ».

Ci scrivono da Zermatt, 12:

Una comitiva formata dagli alpinisti Siegfried d'Arma e Giacometti di Coira, accompagnati dalle guide Abraham e Gottfried Müller, partiti da Kandersteg, ascese il Wildstrubel, coperto di altissima neve. Tutti i componenti la comitiva portavano gli *skys*, che permisero di compiere la discesa in due ore. Nell'ascesa furono impiegate sei ore. Sulla vetta gli alpinisti ammirarono uno splendido panorama, essendo il tempo bellissimo ed il cielo sgombro delle nubi.

TIRO A SEGNO.

Il Concorso internazionale di Torino.

Tra i festeggiamenti che la nostra Torino prepara per la prossima primavera dobbiamo segnalare la Gara provinciale ed interprovinciale ed il Concorso internazionale di tiro a segno, che avranno luogo dal 22 al 29 maggio, avvertendo che, mercè le elargizioni del Municipio e del Comitato permanente dell'Esposizione generale del 1898, la Società di tiro a segno potrà destinare oltre lire 25,000 per premi, da distribuirsi in danaro, oggetti e medaglie.

La festa delle armi riuscirà indubbiamente splendida per l'assicurato intervento di numerose rappresentanze italiane ed estere; e mentre ci allieta il pensiero che la Società di tiro a segno avrà il mezzo di dimostrare il confortante sviluppo e gli ottimi risultati conseguiti tenacemente nel primo ventennio della sua esistenza, possiamo fin d'ora ritenere che i nostri ospiti conserveranno gradito ed indimenticabile ricordo di Torino, nonchè della Gara, che assumerà una importanza eccezionale.

Campionato piemontese di lotta.

Indetto dal «Club Sport Andrea», avrà luogo nelle sere del 19 e 20 marzo il campionato piemontese di lotta, libero a tutti i lottatori dilettanti residenti in Piemonte. La gara è divisa in tre categorie per pesi, con quattro premi ogni categoria, ed una gara finale.

Due ragazze in un torrente.

Ci scrivono da Novi Ligure, 12:

Dal Comune di Carosio giunge notizia di una grave disgrazia colà avvenuta.

Oggi le due ragazze Isabella Pava e Caterina Gastaldi, da Tassarolo, entrambe operaie nell'Iutificio Quarone e C., transitavano per una passerella sul torrente Lemme. Giunte nel mezzo, una di esse, colta forse da capogiro, perdette l'equilibrio e stava per precipitare nel torrente. L'altra, accortasi del pericolo che correva la compagna, tentò trattenerla per le vesti. Ma lo strappo era già troppo accentuato, per cui caddero entrambe nella corrente.

In quel punto le acque, per la ristrettezza del letto e per essere chiuse fra grosse rocce, formano gorghi vorticosi, per cui le due ragazze, travolte, corsero serio pericolo. Fortunatamente alle loro grida accorsero parecchi operai dell'Iutificio, che con vera abnegazione e mirabile sangue freddo si tuffarono nelle acque, tentando salvare le due disgraziate. E dopo ripetuti sforzi riuscirono finalmente a trarle a riva. Ma le poverette, che erano state trascinate per centinaia di metri dalla corrente, erano tutte peste, contuse ed asfittiche.

Una donna che precipita da un balcone.

Ci scrivono da Ivrea, 12:

La contadina Bruzzone Maria, d'anni 40, abitante nel Comune di Frassinetto, se ne stava l'altra mattina appoggiata alla ringhiera d'un balcone della propria abitazione, alto da terra poco più di due metri. D'un tratto parte della ringhiera si staccò dai muri e precipitò nella sottostante strada, trascinando seco nella caduta la povera Bruzzone, la quale, avendo battuto fortemente il capo sull'acciottolato, rimase cadavere all'istante.

Arti e Scienze

Sada Yacco ritorna in Europa.

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 22:

Si annuncia che Sada Yacco, la celebre tragica giapponese, si propone di fare un nuovo giro in Europa, accompagnata da suo marito e da tutta la sua Compagnia del teatro Imperiale di Tokio.

Sada Yacco riserba, a quanto sembra, una sorpresa agli europei, giacchè non eseguirà soltanto drammi giapponesi, ma apparirà pure nel repertorio europeo, eseguendo soprattutto due drammi del teatro di Ibsen: *Nora* e *Il nemico del popolo*, che ella fece tradurre in giapponese durante il suo ultimo giro in Europa. Questi due lavori furono rappresentati con molto successo a Tokio.

I concerti d'oggi. — Ricordiamo che oggi hanno luogo due concerti: uno del violinista bolognese Umberto Supino al teatro Carignano (ore 15,30); l'altro del violinista Elena nella sala del Liceo musicale, (ore 14,30).

Università Popolare. — Ricordiamo che oggi, alle ore 15, nel salone della Borsa, avrà luogo l'annunziata conferenza del prof. Achille Loria, col titolo: *Siamo noi migliori dei nostri antenati?* L'ingresso è libero a tutti gli inscritti dell'Università Popolare del secondo e terzo periodo.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1120

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana possiamo con sommo conforto registrare una larga messe.

L'oblazione maggiore ci perviene da un modesto, gentile e munifico benefattore di Bologna nel secondo anniversario ed in memoria di una cara defunta.

Altri generosi (ing. Cassina, N. N., ditta Figli Charvet, D. e A., signori W. e R., ecc.) hanno, con egregie offerte, aumentato il nostro fondo di soccorso. La loro pietà è tanto più provvidenziale ora che nuovi bisogni vengono a rendere più grave la povertà.

Vivi e cordiali ringraziamenti a tutti gli oblatori.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Otto marzo - Secondo doloroso anniversario della morte della tanto amata e sempre più rimpianta Maria Cristina. In memoria dell'eletta perduta, a sollievo di qualche sofferenza, invio L. 100 — Ing. Cassina, nella ricorrenza di un mesto anniversario, L. 50 — N. N., L. 50 — N. N., L. 50 — N. N. da Portofino (Rapallo), per il N. 4901, L. 5 — Alla famiglia più bisognosa affinchè preghi per un mio desiderio ardentissimo, L. 5 — «Voto» e in ringraziamento per guarigione ottenuta, L. 1 — F. B. per promessa fatta, L. 2 — N. N. da Albiano d'Ivrea pel N. 4907 affinchè preghi per ottenere una grazia, L. 3 — Ditta Figli Charvet, L. 25, somma ricevuta per soddisfazione morale a transazione di un litigio di concorrenza — G. P. per un'audizione della canzone «Il cieco» in casa Caprotto fra amici, L. 1 20 — D. e A., L. 30 ai sei raccomandati di sabato, affinchè preghino per la salute di due famiglie — Bordello Bernardo per fare ammenda di una impulsiva offesa, L. 5 — Per transazione fra i signori W. e R. residuo ricevuto dall'avv. G. Ottolenghi, L. 25 — C. C., L. 1 — Sig. Adriano Fiesco-Lavagnino, Torino, L. 2 — Alle raccomandate coi numeri 4907 e 4912 in cambio di una preghiera a San Giuseppe, a Sant'Antonio ed alla SS. Vergine perchè mi aiutino nei miei bisogni, Gl. A., L. 2 — Dal sig. Mario Pasquali, L. 4 40, residuo di una sottoscrizione fra gli allievi ingegneri del 3o corso. — Mancetti Achille, per milliere, L. 10 — N. N. B voti, alla famiglia 4907 affinchè preghi Sant'Antonio per un mio ardente desiderio, L. 2 — N. N. L. 2. — Totale L. 378 60.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 50 soccorsi per L. 210, di cui sei da L. 10, venti da L. 5, sette da L. 3, dodici da L. 2, cinque da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 6 a decrepiti, 2 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 3 a disoccupati con famiglia, 11 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 6 a vedove, 12 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4913 — Una vedova inferma, con tre figli in tenera età, priva di mezzi e di aiuto e ridotta in miserevoli condizioni.

4914 — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con due bambini nella più squallida miseria.

4915 — Un padre di famiglia, disoccupato, con la moglie malaticcia ed un figlio demente, senza mezzi e senza risorse e ridotto all'estrema indigenza.

4916 — Una donna di civile condizione, in età avanzata, sola, priva di ogni mezzo di sussistenza e degna di commiserazione.

4917 — Una donna col marito infermiccio e senza lavoro e quattro bimbi in tenera età, priva di ogni soccorso e in preda alla miseria.

4918 — Una vedova con sei figli in tenera età, priva di ogni soccorso e in preda alla miseria.

Il signor Bertolino risponde all'on. Nofri.

Il presidente della Cooperativa ferroviaria ci manda:

Egregio signor Direttore,

Premesso anzitutto che la storia vera, genuina, documentata delle pratiche che condussero all'acquisto dello stabile Bernachon, nonchè del contratto relativo, si è quella che risulta dall'opuscolo pubblicato da questo Consiglio d'amministrazione, e che l'on. Nofri ritiene addossi maggiormente le tenebre anzichè far la luce.

Io sono però d'avviso molto diverso, tanto più che nella compilazione dell'opuscolo in parola si è avuto di mira di seguire i verbali seduta per seduta, nonchè di riepilogare in esso quanto di sostanziale si ebbe dei contratti, nulla aggiungendo e nulla omettendo.

Queste persone confermano i singoli membri della Commissione d'inchiesta della Ferroviaria, che ebbero campo di esaminare e vagliare tutti i documenti.

Non è quindi colpa mia se le cose stanno molto diversamente da quanto vorrebbe darle ad intendere l'on. Nofri.

E' poi assolutamente ingenuo, da parte sua, il voler far credere essergli stato detto di aver fatto un atto pubblico per L. 140,000, mentre tutti i consiglieri erano minutamente informati di tutti i particolari del contratto, e qualcuno si è per di più consigliato con lui, esponendogli le condizioni che si esigevano, senza contare che tale atto, sul quale non vi erano ragioni di mistero, era lasciato in segreteria, libero a tutti coloro che credessero prenderne visione.

In tutto il rimanente dell'intervista, e più specialmente riguardo ai particolari, l'impressione mia si è che il deputato Nofri abbia esposto assai più confusamente e molto meno chiaramente i fatti di quanto siasi fatto prima da questo Consiglio, certamente di creare nubi che già vennero a ponzi dissipati, e studiandosi di intorbidare nuovamente le acque, che già cominciavano a lasciar trasparire il vero fondo della questione.

Oggi l'on. Nofri chiama il contratto dannoso alla Cooperativa; tempo fa, però, riteneva fosse stato un contratto d'oro, come tutti quanti coloro che ebbero occasione di giudicarne. Oggi è stato veramente dannoso a qualcuno, ma ciò perchè si volle farlo servire come arma, senza por mente che questa era a doppio taglio.

Non mi soffermo nemmanco a rilevare il brano d'intervista in cui il deputato Nofri si rimprovera di non essere intervenuto all'assemblea della Cooperativa ferroviaria per far cadere il Consiglio, essendo questa una spacconata degna di quel tale di cui Sancio Pancia era scudiero, quasi che l'assemblea dei ferrovieri soci della Cooperativa dovesse pendere dal labbro del direttore dell'Alleanza, ed assidersi a sua umile ancella per assecondarlo nei suoi capricci, senza badare alcuno se fossero o no ragionevoli.

E per finire concludo coll'aggiungere che, per quanto riguarda l'intervento del partito socialista, io ammetto finchè si tratta di giudicare dell'opera mia quale socialista, anche nella Cooperativa ferroviaria, ma lo escludo nel modo più reciso ed assoluto in quanto questo volesse estendersi a sindacare l'opportunità o meno degli atti amministrativi interni dell'azienda, dovendo ciò essere a mansione di esclusiva pertinenza dei soci, che della Cooperativa sono i soli assoluti padroni.

Dev.mo: G. F. Bertolino.

Un Comizio pubblico pro lavoratrici del tabacco.

Presieduto dal signor Stanchino, ebbe luogo stamane nel salone dell'Associazione generale un numeroso pubblico Comizio pro lavoratrici del tabacco.

Il tema della discussione fu quello che riflette il nuovo regolamento organico della Manifattura e quello che riflette le pensioni.

Su l'una e sull'altra questione vertono da molto tempo un conflitto fra il personale ed il Governo; conflitto che sta avviandosi verso una fase acuta, poichè, [redacted] è già stato deciso, in massima, in adunanze precedenti, se entro la metà del prossimo aprile i desiderata delle tabacchine non avranno trovato buon accoglimento, tutto il personale si metterà in aperta lotta.

Nel Comizio di stamane parlarono in merito il segretario della Federazione, Bonconi, il segretario della Camera del lavoro, Rappa, l'operaio Ricchiero e due tabacchine.

Il Rappa accennò, fra altro, anche alla possibilità che venga fatto un appello al popolo perchè si astenga dal fumare in segno di protesta contro il Governo.

Una tabacchina chiese che la pensione venga assegnata alle operaie a 50 anni, invece che a 55, come è detto nel progetto; l'altra tabacchina, un'anziana, fece appello alla più compatta solidarietà nella lotta che si prepara.

A mezzogiorno venne infine presentato il seguente ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità:

«I cittadini di Torino, le rappresentanze delle Associazioni e delle Organizzazioni proletarie, riuniti in solenne Comizio;

«Udita la relazione di tutti i lavori svolti per ottenere dal Governo la soddisfazione dei legittimi desiderati del personale manifatture tabacchi in merito alla pensione ed al regolamento unico;

«Protestano vibratamente contro le vergognose lungaggini del Governo ed il suo sleale tentativo di mancare agli impegni presi colla presentazione di un progetto-legge sulle pensioni, che è un insulto alle sacrosante aspirazioni del personale;

«Proclamano la loro piena ed incondizionata solidarietà con le benemerite lavoratrici del tabacco, plaudendo al loro energico atteggiamento; intese a rivendicare con la forza dell'organizzazione e della solidarietà operaia, i loro misconosciuti diritti, riservandosi di esigitare tutti i mezzi adeguati al conseguimento, entro la metà del prossimo aprile, di una legge sulle pensioni e d'un regolamento disciplinare che realmente corrispondano alle giuste aspirazioni del personale tabacchi.»

Vacanza scolastica per la commemorazione d'Umberto I. — Il ministro dell'istruzione Orlando ha diramato ai provveditori agli studi il seguente telegramma:

«Onorandosi lunedì, 14, la sacra memoria del compianto re Umberto, dispongo che siano in quel giorno sospese le lezioni in tutti gli Istituti d'istruzione superiore, secondaria e primaria.»

Arrivi e partenze. — Giunsero dalla capitale il senatore Carle; da Aosta il deputato Farinet Francesco, che proseguì per Roma.

Anche ieri transitarono, verso le 17, per Torino circa 300 pellegrini, provenienti da Roma e restituentisi in Francia.

La lapide ai caduti del 21. — Il rettore dell'Università ha comunicato all'Associazione universitaria torinese che il voto degli studenti perchè la lapide ai caduti del 21 sia murata nell'atrio dell'Università è stato esaudito.

Al più presto adunque gli studenti torinesi avranno la soddisfazione di vedere murata quella lapide che 25 anni or sono dettava G. Borio.

Congresso di insegnanti di Istituti pareggiati. — Nei giorni 29, 30, 31 corrente e 1o aprile si terrà in Asti il terzo Congresso degli insegnanti degli Istituti pareggiati, indetto dall'Associazione Nazionale che ha sede in Arezzo.

Un ragazzo ferito. — Ieri, alle 14, un ragazzo, certo Cellato Pietro, d'anni 12, nel scendere da un carretto a mano in via Magenta, urtò colla gamba sinistra in un ferro acuminato ferendosi gravemente.

Il ragazzo fu accompagnato all'Ospedale San Giovanni da una guardia municipale, e sembra che ne avrà per qualche tempo.

Voltigia del pubblico. — Riceviamo:

Le porte di sicurezza del teatro Vittorio Emanuele. — Un egregio cittadino, il quale si è recato domenica alla conferenza Pastonchi al teatro Vittorio Emanuele, ci scrive lamentandosi che nel momento dell'uscita dal teatro non siano state aperte tutte le porte, anche quelle di sicurezza (come fu raccomandato anche da una recente circolare ministeriale), onde facilitare al numerosissimo pubblico lo sgombro della sala.

Egli ne fece l'osservazione ad uno del personale, il quale rispose seccamente che *delle porte ce ne erano fin troppe aperte!*

Intanto però sta il fatto che il pubblico, stante la grande affluenza, ha dovuto faticare non poco per arrivare in istrada. Ma chi se ne cura della comodità del pubblico?

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, alle ore 15,30, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia, *L'Arruqueride*, G. V... — 2. Sinfonia da *Festa*, W. Rosling — 3. Fantasia sull'opera, *L'Ombra*, Flotow — 4. Congiura nell'opera, *Ugonotti*, G. Meyerbeer — 5. Walzer, *Fra le palme e gli Eucalyptus*, S. Battelli.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione Generale fra gli impiegati civili. — Martedì, 22 corrente, ore 9, gli impiegati civili delle Amministrazioni militari, soci e non soci di questo Sodalizio, sono invitati ad una riunione nella sede di via Doglino, 4, per discutere sui mezzi onde migliorare le loro condizioni economiche.

Unione Miglioramento fra il personale dipendente di Caffè e Liquorerie di Torino, con Ufficio di collocamento gratuito, (via San Tommaso, 3, p. 1.o). — Martedì, 15 corr., assemblea generale per discussione sul nuovo Ufficio di collocamento e altre cose importanti.

Lega Italiana d'insegnamento - Circolo Torinese. — La serie annuale delle conferenze principierà mercoledì, 16 corrente mese, nelle sale della Promotrice dell'industria nazionale, con la conferenza dell'avvocato Alberto Badini, che tratterà della *Teoria del Feliciturato*. Mercoledì, 23 corr., l'avv. Enrico Angonoa svolgerà il tema: *I fattori della legislazione sociale*. La sera del 30 l'avv. cav. Carlo Camerano parlerà del *Lavoro delle donne e dei fanciulli*.

Opera di assistenza educativa popolare - Scuola Silvio Pellico (corso Dante, 2). — Domenica, 20 corr., ore 15, nella sala Vincenzo Troya, per iniziativa del Patronato della Scuola Silvio Pellico, solenne commemorazione di Silvio Pellico, fatta su documenti inediti dal prof. Chiattone. Argomento della conferenza: *Da Milano allo Spielberg - Ricordi inediti di Silvio Pellico.*

Società di M. S. fra subaffittori, confettieri e liquoristi. — Martedì, 22 corr., ore 22, assemblea generale per discussione bilanci ed elezioni sociali.

STATO CIVILE DI TORINO

12 marzo 1904.

NASCITE 15: cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: Capellino Giuseppe Gaspare con Iratti Maria — Lovera Antonio con Ferrero Domenica — Rissardini Eugenio con Manzini Giuseppina.

MORTI: Lovera Giovanni, d'anni 62, di Cancolo, negoziante, via Dogino, 15.

Besone Giovanni, id. 20, di Carignano, scultore, via Saluzzo, 59.

Mattio Caterina (ved.) n. Mattio, id. 72, di Oncino, casalinga, via della Brocca, 4.

Bianchi Ildegonda (ved.) n. Bianchi, id. 83, di Agliano, agiata, via Barbaroux, 13.

Costantino Clara (ved.) n. Archetta, id. 61, di Caselle Torinese, casalinga, corso Emilia, 20.

Mattirolo comm. prof. avv. Luigi, id. 65, di Torino, professore R. Università, consigliere comunale di Torino, corso Vittorio Emanuele, 15.

Seggiaro Giov. Battista, id. 51, di Fontanetto Po, conciatore, via San Donato, 46.

Verna Maria n. Caverino, id. 40, di Torino, cenciaiola, strada vecchia Grugliasco, 103.

Frusetti Angela n. Ghiverdo, id. 33, di Pino Torinese, casalinga, via Sidolio, 1.

Savio Francesco, id. 25, di Villanova d'Asti, calderaio, strada di Francia, 153.

Donatio Silvestro, id. 70, di Gibiana, carradore.

Francone M. Ott. (ved.) n. Coy, id. 80, di Leynì, contadina.

Lafone Giovanni, id. 78, di Torino, imprenditore.

Reynaud Caterina, id. 56, di Agliè Canavese, agiata.

Lovera Gios. Ant., id. 52, di Torino, margaro.

Ghirario Antonio, id. 58, di Torino, facchino.

Piovano Giovanni Batt., id. 69, di Santena, mugnaio.

Più 3 minori di anni 6.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 9. — Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 6 all'11 marzo:

Francone G., add. Mun.	con	Rolla G., cameriera.
Chiara G., negoziante	»	Fornello Maria, contad.
Dho Andrea, calzolaio	»	Gili Maria, sarta.
Falcone A., meccanico	»	Bianciotto R., contad.
Dettoni F., bracciante	»	Varetti Anna, contad.
Bottinelli Battista, marm.	»	Giercelli Carolina.
Rosa G., impiegato	»	Ravasio Maria, comm.
Massero F., fattorino	»	Sola Lucia.
Cattaneo G., aggiustatore	»	Bergiallo T., stiratrice.
Prola G., ferroviere	»	Mautino O., operaia.
Dughera G., panattiere	»	Ferioli M., stiratrice.
Girot Pietro, tessitore	»	Beltrame C., sarta.
Randone Battista, lavand.	»	Lancia Paola, lavand.
Rigaldo C., aiut. macch.	»	Sasso Rosa, tessitrice.
Filanza Davide, custode	»	Alberelli C., sarta.
Piola Giulio, sarto	»	Prono Maria, sarta.
Negra G., argentiere	»	Actis Maria, sarta.
Biggio D., impiegato	»	Rossi Gemma.
Rosso Bartolomeo, vetraio	»	Zoppi Antonia, camer.
Audisio Carlo, meccanico	»	Viva di C., operaia.
Ponna F., possidente	»	Rovero Domenica.

NECROLOGIO.

La morte del prof. Luigi Mattirolo.

Alle ore 2,30 di iermattina, assistito amorevolmente dai congiunti e dai famigliari, è mancato ai vivi l'avv. Luigi Mattirolo, professore di procedura civile nella nostra Università. Da oltre un mese egli era stato riassalito da un attacco di gotta, infermità che da molti anni lo affliggeva, saltuariamente; ma dopo un periodo acuto di sofferenze, durato parecchi giorni, la malattia accennava ad entrare in una fase benigna, e la speranza di una prossima guarigione era riferita nell'animo dei congiunti e degli amici.

Purtroppo, invece, il maligno malore, momentaneamente domato, ma non vinto, risorse improvvisamente ed ebbe facile vittoria della fibra ormai debole dell'ammalato.

Il prof. Mattirolo era una delle figure più note di Torino, e godeva larghe simpatie così fra la studentesca come nella cittadinanza, che lo volle anche dal 1896 suo rappresentante nel Consesso municipale.

Luigi Mattirolo era nato a Torino il 26 luglio 1838. A vent'anni, nell'Università torinese, dove compiè i suoi studi, si laureò in legge. In breve si acquistò una bella e ben meritata fama con notevoli pubblicazioni. Nel 1862 fu tra i concorrenti al posto di dottore aggregato alla Università di Torino per la procedura civile e penale, e riuscì vincitore. L'anno dopo nella patria Università ebbe un incarico d'insegnamento; nel 1866 ebbe la nomina di professore straordinario e nel 1872 fu confermato ordinario.

Dell'Università torinese fu anche, non molti anni sono, rettore.

Gentiluomo perfetto, liberale a tutta prova, modesto quanto munifico, affabile con tutti, Luigi Mattirolo si faceva un ammiratore in ogni persona cui stringesse la mano, aveva un amico in ogni antico allievo.

La notizia della sua morte desterà certo una larga e profonda eco di rimpianto non solo in tutti i ceti della cittadinanza torinese, ma in ogni parte d'Italia, perchè ovunque si studia era conosciuta la fama del Mattirolo, un vero principe della scienza del giure, il più colto e più intelligente professore di diritto giudiziario che facesse onore agli atenei italiani.

Alla sua famiglia, alla Facoltà di legge che ha perduto uno dei più venerati suoi insegnanti, inviamo l'espressione del nostro sincero cordoglio.

***

Le disposizioni testamentarie lasciate dall'illustre defunto sono l'espressione delle due più eminenti caratteristiche dell'animo suo: la generosità e la modestia.

Egli ha voluto che nessuna pompa si riunisse attorno alla sua salma, e che il trasporto di essa all'ultima dimora avvenga senza pompe e senza fastigio.

E accanto a questa pagina, che rispecchia così luminosamente una delle virtù più eminenti dell'animo suo, il defunto ne ha dettato un'altra che rivela tutta la sua bontà. Infatti egli ha voluto che il suo patrimonio, ammontante ad una somma ragguardevole, fosse in larghissima parte destinato ai poveri più degni di pietà; ed ha eletto a suo erede universale il Cottolengo, coll'obbligo di distribuire parecchi legati alle Opere pie e ai famigliari.

Così ha voluto coronare la sua degna esistenza il benemerito cittadino, attorno alla cui salma oggi si inchina reverente la cittadinanza torinese.

***

In obbedienza alla volontà del defunto, la Giunta municipale ha deliberato di inviare ai funerali soltanto un picchetto di guardie e alcuni inservienti.

La Musica invece non prenderà parte al funebre trasporto, che avrà luogo domani mattina, alle ore 9, partendo dalla casa N. 16 di corso Vittorio Emanuele II.

***

Gli studenti, riunitisi nel pomeriggio di ieri, costituirono una guardia d'onore alla salma dell'illustre estinto.

Tutti gli studenti sono invitati a trovarsi lunedì mattina, alle 8,45, davanti alla sede dell'Associazione Universitaria Torinese, col tradizionale berretto a lutto, per procedere in corteo verso la casa del defunto e partecipare all'accompagnamento funebre.

La statistica del Lotto.

Il direttore generale delle Privative, comm. Roberto Sandri, nella sua relazione sul servizio del Lotto per l'esercizio 1902-1903 dice che l'entrata fu di L. 73,192,659 62, delle quali L. 73,042,258 24 per proventi di giocate e L. 150,401 38 per proventi eventuali e contravvenzionali.

Esaminando quindi tali cifre, mettendole a confronto con i 73 milioni che in media il Lotto ritraeva sotto la precedente tariffa e con i 66 milioni scarsi che con l'attuale tariffa si ebbero ad incassare nei primi anni, si rileva facilmente un progresso.

A tale incremento concorsero più particolarmente le provincie di Napoli per L. 1,717,217 36, Palermo per L. 1,356,904 50, Genova per L. 382,516 62, Catania per L. 234,212 58, Messina per L. 129,405 60, Girgenti per L. 107,715 16, Trapani per L. 150,051 22, e, sempre decrescendo, Caserta, Teramo, Caltanissetta e Salerno.

Contribuirono poi alla diminuzione, e per due terzi, le provincie di Lecce, Como, Milano, Firenze e Bari.

La più notevole depressione d'introiti si ebbe specialmente nelle Puglie. La media contribuzione per abitante in ogni provincia, inferiore come il precedente anno ad una lira in 29 provincie, si contenne fra una e due lire in 24, fra due e tre in 8, fra tre e quattro in 2, fra quattro e cinque in 3, superando le cinque lire in 4 provincie: Napoli, Livorno, Palermo e Porto Maurizio.

Anche quest'anno i due estremi sono rappresentati da Napoli e Sondrio: la prima per un medio contributo che eccede le 12 lire e che supera di lire 40 centesimi quello dell'anno precedente; la seconda con appena 25 centesimi a fronte dei 26 registrati nell'esercizio precedente.

I compartimenti dove si riscontra un maggior consumo di biglietti di basso taglio ed una minore richiesta di tipi superiori continuano ad essere quelli del Mezzogiorno e di Sicilia; mentre continua a manifestarsi l'opposto nell'Italia centrale ed anche più accentuatamente nel Nord, accentuandone il Veneto. Le contravvenzioni minori, come riffa, piccole lotterie eseguite senza il permesso delle Autorità tutorie, si mantennero allo stesso livello degli anni precedenti, nel mentre che quelle che attengono al giuoco vero e proprio, facendo seria concorrenza allo Stato, vanno gradatamente decrescendo e in tutte le regioni; tanto è vero che dalle 346 contravvenzioni elevate nell'esercizio 1900-1901 si discese l'anno di poi a 286 e nello scorso esercizio non se ne accertarono che 192.

Il grande duello.

Il numero della *Stampa Sportiva* di questa settimana illustra tutti gli ultimi avvenimenti sportivi. Così contiene un brillante articolo del comm. Gelli sul duello Pini-San Malato, di cui riproduce già due interessanti fotografie. Questo numero parla a lungo del Kronprinz di Germania, che è un vero pioniere dello *sport*; tratta ancora dell'accreditato Pacini, del *meeting* della Florida, delle corse al trotto di Nizza, dell'Yachting Italiano, del *Raid* Milano-Torino, del senatore Angelo Mosso, della corsa Gordon Bennett, ecc.

Venticinque grandi incisioni contiene l'undicesimo numero della *Stampa Sportiva*, che si trova in vendita in tutta Italia a cent. 10 il numero. Nessun giornale illustrato d'Italia può per attualità e per numero di illustrazioni superare la *Stampa Sportiva*, che ha nello stesso tempo una tiratura di gran lunga superiore ad ogni altro periodico sportivo italiano.

Abbonamento annuo L. 5; copia di lusso L. 10.

ULTIME NOTIZIE

Il saluto entusiastico della popolazione di Pietroburgo a Kuropatkine.

Parigi, 13, ore 7,5.

Mandano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*:

«Ho assistito or ora alla stazione Nicolò alla partenza di Kuropatkine. Fu un vero trionfo! Fin dalle ore 16, l'immensa piazza dell'Ammiragliato era invasa da una folla enorme che si arrampicava sulle tranvie, si aggrappava ai fanali del gas, invadeva tutto. La circolazione sul Perspective-Newsky diveniva sempre più difficile. Le vetture, le slitte stentavano ad aprirsi un passaggio, tanto grande era il numero dei veicoli che conducevano alla stazione alti funzionari, generali in grande uniforme, ufficiali superiori, desiderosi tutti di recarsi a stringere la mano del comandante in capo delle truppe russe nell'Estremo Oriente.

«Il generale Kuropatkine partì in landau, accompagnato dalla generalessa e da due aiutanti di campo. Non si tosto apparve urrah frenetici scoppiarono da ogni parte, testimoni dell'entusiasmo popolare e del generale rispetto e non cessarono per tutto il percorso. Il generale arrivò alla stazione Nicolò alle ore 17.10 e fu ricevuto nella sala imperiale dai granduchi Nicolò Nikolaievich, gran mastro della cavalleria, Costantino Nikolaievich e dal generale Zakaroff, suo successore interinale al Ministero della guerra. Il generale Benckendorff, gran mastro delle cerimonie, si recò a salutarlo in nome dell'Imperatore. Kuropatkine aveva avuto, prima della sua partenza, un colloquio collo Tsar; così pure aveva preso congedo al Ministero della guerra da tutti gli ufficiali superiori di stato maggiore, suoi colleghi, e dai segretari di Stato.

«Alla stazione bisognava avere un biglietto speciale d'ingresso per poter assistere alla partenza. Tutte le notabilità che conta Pietroburgo vi si trovavano. Suonano le 18; i formidabili urrah quasi scuotono la stazione.

«Kuropatkine saluta; le signore, entusiaste, acclamano il generale, e questi fra la ressa non può raggiungere il suo vagone-salon che a stento. Molte mani si tendono ancora verso di lui ed egli le stringe tutte calorosamente. Tutti i vagoni sono letteralmente ingombri di fiori e le signore continuano ancora a gettare mazzolini.

«Il generale Egerstrom, decano dell'esercito russo, consegnò alla stazione al generale Kuropatkine un'icona che portava in greco l'iscrizione: «Con questo segno vincerai», e un delegato della colonia francese gli rimise un mazzolino di fiori legato da un nastro dai colori nazionali francesi.

«Kuropatkine è in uniforme, col Gran Collare dell'Ordine di Sant'Andrea al collo. Di fronte a quell'entusiasmo, il partente si inchina, ringraziando coi gesti.

«Kuropatkine è di statura piuttosto piccola, ma di giuste proporzioni; è un uomo forte e solido; ha fisonomia energica, marziale. I Granduchi lo baciano alla francese, sulle due guance, e Zakaroff alla russa, sulla bocca. L'emozione è generale. Quando il treno si mette in moto, i generali gridano ancora a Kuropatkine: *Dobraga Puti!* cioè: «Buon viaggio!»

«Gli ammiragli Avellane, ministro della marina, Rogestwensk, capo dello Stato Maggiore della marina, gli stringono l'ultima volta la mano. Gli *urrah!* si prolungano e sembrano non dover più finire. Il treno è scomparso.....

«Kuropatkine è accompagnato da una decina di aiutanti di campo.»

Un generale russo smentisce che i giapponesi sbarchino in Manciuria.

Pietroburgo, 13, ore 9.

Lo Stato Maggiore della guerra ha ricevuto un telegramma dal generale Zalewsky, capo dello Stato Maggiore dell'esercito attualmente in Manciuria, con cui si smentiscono assolutamente tutti i pretesi sbarchi dei giapponesi in Manciuria. Ecco senz'altro il tenore di questo telegramma: «Secondo i giornali coreani, i giapponesi sbarcarono a Chemulpo 18,000 uomini, che sarebbero marciati su Ping-Yang, e circa 500 che sarebbero sbarcati a Coeng-Song, al nord della Corea. Inoltre 2000 giapponesi avrebbero precedentemente operato uno sbarco a Seon-Tchoen, e marcerebbero egualmente verso Koeng-Song, costeggiando la riva del mare.

«I coreani arrivati da queste diverse città smentiscono tutti questi sbarchi.»

Il generale Bouaparte partirà lunedì per Karbin.

L'attesa di Guglielmo II a Dover.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 10:

Oggi arriverà a Dover il piroscafo *Re Alberto* della Norddeutsche Lloyd, che ha a bordo l'Imperatore di Germania. Il grandioso piroscafo si ormeggerà al molo interno del porto e resterà quivi alcune ore. Il molo sarà riccamente decorato con bandiere inglesi e germaniche, ed alla sera sarà sfarzosamente illuminato. L'Imperatore riceverà le Autorità cittadine e le Autorità del porto. Non si sa ancora se sbarcherà per visitare la città. Diverse carrozze sono tenute a sua disposizione. L'Imperatore Guglielmo, partendo da Dover, si arresterà a Vigo, dove si incontrerà col Re di Spagna; quindi andrà a Gibilterra, dove visiterà la fortezza, e può darsi che assista alle evoluzioni dell'ultimo periodo delle manovre della flotta inglese ed al simulato bombardamento ed attacco di quella piazza forte.

Lo scandalo Martin.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 7,40:

Secondo una voce che raccoglie il *Petit Journal*, nell'interrogatorio che gli fece subire il giudice istruttore, Martin sarebbe stato interpellato intorno ai negoziati che egli avrebbe avuto con un'altra Potenza, e per cui avrebbe avuto in due volte 14,000 franchi: 12,000 franchi la prima volta e 2000 la seconda. Si aggiungeva anzi che Martin, atterrito nell'udire così precisare le accuse, avrebbe fatto delle confessioni complete.

Questa Potenza sarebbe probabilmente l'Italia, ma lo stesso *Petit Journal* riconosce che non c'è alcuna conferma a questa voce.

Le Autorità militari cilene e il Duca degli Abruzzi

Valparaiso, 13 (*Stefani*). — Iersera, alle ore 20, vi fu un banchetto offerto alla Scuola navale dalle Autorità militari in onore del Duca degli Abruzzi. Vi parteciparono il ministro della marina e tutte le Autorità navali. Furono scambiati calorosi brindisi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 12 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735,1; ore 15: 734,4; ore 21: 734,7.

Stato atmosferico — Ore 9: q. coperto; ore 15: coperto sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 4,5 Massima + 9,0

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 12: + 9,6

Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 3,8

14 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 43, tramonta alle ore 18, minuti 32.

Stazione Termometrica Bardelli (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 12 + 9,8

Temperatura minima della notte dal 12 al 13 + 2,9

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 12 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	95 95
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	100 40
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	85 15/16
Obbligazioni Lombarde	315 —
Cambio sull'Italia	1/2
Turco Nuovo unificato	60 40
Banca di Parigi	1045 —
Tunisine	476 —
Egiziano 4 0/0 unif.	105 70
Rendita Ungherese 4 0/0	99 40
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	90 60
Banca Ottomana	561 —
Argento fine	97 50
Credito Fondiario	650 —
Suez	3940 —
Lotti Turchi	114 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	76 90
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	56 10
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	— —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	70 45
Tendenza ferma.	

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 12 marzo 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	100 93	100 90	100 85	100 92
» f. m.	100 95	100 95	100 92	100 95
3 1/2 0/0 p. c.	97 70	— —	— —	— —
» f. m.	97 70	97 75	97 70	97 81
Azioni Banca d'It.	1010 —	1012 —	1012 —	1009 —
» Banca Comm.	743 —	746 —	744-45	— —
» Credito Ital.	579 —	573 50	574 —	— —
» Meridionali	668 —	640 —	669 —	700 —
» Mediterranee	— —	452 —	452 —	451 —
» Rubattino	— —	458 —	458-53	— —
» Terni	— —	1665 —	1665 —	— —
» Elba	— —	— —	378 —	— —
» Savona	— —	— —	340 —	— —
» Metal. Alta It.	— —	— —	633 —	— —
» Eridania	— —	— —	715 50	— —
» Carrara Rom.	631 —	— —	158 —	— —

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100 51.
CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100 55.

Torino. — *Mercato dei cereali, 12 marzo 1904.* Mercato senza variazioni.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 75 a 25 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 75 a 26 25 — Grani esteri di forza da 26 25 a 26 75 — Granoni da 16 50 a 18 00 — Granini gialloncini e pignoletti veneti da 00 00 a 00 00 — Avena da 17 00 a 17 50 — Avena super ori e grigie da 18 00 a 18 30 — Segale da 18 00 a 18 50 — Riso mercantile da 31 25 a 32 75 — Riso Gerolio da 34 00 a 34 75 — Farina marca numero uno da 33 75 a 34 50 — Farina marca B. da 32 75 a 33 50 — Semole dure da paste da 34 50 a 35 00 — Crusca di frumento da 14 25 a 14 75.

Avena e riso fuori dazio.

Sementi Primaverili (vendita in dettaglio).

Trifoglio extra-fino da L. 130 a 135 — Trifoglio buono mercantile da 115 a 130 — Erba medica extra-fine da 140 a 145 — Erba medica buona mercantile da 125 a 130 — Maggengo italiano garantito da 30 a 40 — Raygrass perenne scozzese da 45 a 50.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 marzo 1904.

Torino	56	9	70	14	20
Bari	48	80	12	5	74
Firenze	79	8	45	46	64
Milano	42	72	20	15	29
Napoli	72	31	83	36	85
Palermo	19	81	30	47	56
Roma	8	55	80	7	21
Venezia	87	48	56	59	80

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Porzo Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.o.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Compagnia Dina Galli), ore 20,45: *Loute.* — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. Veneziana F. Benini), ore 20,45: *Ladro e la sua gran giornata; I Pelegrini de Marostega.* — L. 0 70.

Ore 14,30 (Recita a beneficio dell'Asilo Umberto I): *Quandro minuti; Sela e calone!; Un'avventura galante; Maridemo la suocera.*

BALBO (Compagnia d'operette Marchetti), ore 15,15: *La Bella Elena.* — Ore 20,45: *D'Artagnan.* — L. 0 60.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cumbetti), ore 15,30: *Le marghere 'd Cavaret.* — Ore 20,45: *La cuda 'd Ourlin; Felice 'l sirimandia.* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20 30: *L'assedio di Casorello; Il teatro Bijou.* — L. 0 40.

TORINESE, ore 15,30: *La bella Angiolina* — L. 0 40.

SCRIBE, ore 15,15: *La capanna dello zio Tom.* — Ore 20,15: *La Signora dalle camelie.* — L. 0 40.

ESPOSIZIONE-VENDITA DI LAVORI FEMMINILI, via della Zecca, 25, dalle ore 9 alle 18.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Vetrina Collettiva*, via Roma, 32. Entrata libera dalle 10 alle 22.

La sera del 12 corr., alle ore 23, spegnevasi serenamente dopo breve e penosissima malattia, sopportata da vero cristiano, munito dei conforti religiosi

Alessandro Sciorelli

Con indicibile strazio ne danno il mesto annunzio, la moglie MARGHERITA CERESOLE, i figli CLOTILDE e GIGI, il fratello avv. MICHELANGELO, la suocera VIRGINIA MONTU' ved. CERESOLE, i cognati MARIA CERESOLE ved. RICCI e figli, tenente GIOVANNI CERESOLE, IDA CERESOLE, unitamente ai congiunti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, 14 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione via Giannone, 5.

Si chiede venia a quanti per causa involontaria non pervenisse speciale partecipazione. 3721 N

I fratelli BERTONE, commossi, ringraziano di vivo cuore tutte quelle persone che gentilmente vollero dare l'estremo saluto alla loro cara ed amata nonna. 3608

VERNETTI ANGELA VEDOVA MARCHISIO

FERETRI e TRASPORTI FUNEBRI
C. F. Genta, via Barbaroux, 39 (telefono 898).

Per trasporti funebri, anniversari
CORONE
Fabbrica A. Castiglioni, via Pietro Micca, 2.

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

IL PIU' POTENTE ALIMENTO NATURALE

MINIMO VOLUME
MASSIMO ALIMENTO
MINIMO COSTO

Plasmon
Lire Una - Farmacie e Droghérie

El. Duse, la più fedele e palpitante incarnazione della verità sulla scena, scrive dell'Odol:

«Odol è eccellente e me ne servo».

Fu raro il caso in questi ultimi decenni che si dessero da parte della scienza e dell'arte tanti giudizii concordanti su un prodotto industriale come sull'Odol e sulle sue eccellenti qualità.

Da ciò si potrà persuadersi:

I. che l'Odol dev'essere considerato come quel dentifricio che risponde più perfettamente alle esigenze dell'igiene dentaria;

II. che l'Odol viene usato con predilezione in tutti i circoli, persino nei più alti, per il suo delizioso sapore.

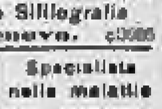
SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C.e Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4 Fl.no Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN MILANO

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Soltanto questo ESTRATTO viene preferito da tutti perchè è sempre di eguale gusto, sapore e bontà.

Smarrimento.

Nei pressi di piazza *Corpus Domini* o nella tranvia Barriera Lanzo-Orbassano fu smarrito portafogli contenente L. 250 circa ed effetti cambiari. Chi lo consegnerà a questa Direzione ne avrà in regalo la somma in esso contenuta.

Binocoli a Prisma
GOERZ e ZEISS



Prezzi ribassati
A. DERRY, Depositario, via Roma, 1, Torino

Dott. GILETTI dalle ore 13 alle 16
Consulti per Dermatologia e Sifilografia
6, Corso Duca di Genova. c3085

Prof. Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

Dr PICCARDI Corso Duca di Genova, 3 Consulti ore 9-11 e 14-16
Malattie della Pelle e Celtiche (Foto Terapia)

MALATTIE del SISTEMA NERVOSO
Dott. G. SEVERINO Direttore della Sezione neuropatologica nel Policlinico di S. Salvario, Torino.
Via S. Francesco da Paola, N. 43, Torino ore 11-13 e 14-17.

Dott. PALAZZO 17, via XX Settembre MEDICO-DENTISTA
Dirett. Servizio Dentario Osped. Magg. S. Giovanni

Per voi e per i vostri bambini
guardatevi dal comperare del cacao scadente.
CONSULTATEVI COL VOSTRO MEDICO
ed insistete presso il vostro fornitore per avere il CACAO BENSDORP la cui bontà e purezza vi è garantita dal CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE ITALIANO.
BENSDORP! BENSDORP! BENSDORP!

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*
(60)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

— Tanto incerto! « Quando i vostri figli saranno uomini, — mi disse, — essi giudicheranno dalla condotta che dovranno tenere l'un coll'altro..... »

— Siamo uomini, mamma!

— Io ti svelai la verità..... L'ha ella mai fatto con Patrizio?..... Stava a me a prendere un'iniziativa, a me a cui hanno imposto tutto ciò che hanno voluto e che ho tutto accettato per averti, per poter fare di te un uomo e darti tutta la mia anima.....

— Mamma, te ne supplico, non pronunciare mai una parola che possa parere una accusa di ciò che hai fatto! Tu hai agito mirabilmente in tutto, in tutto, assolutamente!..... Tu ed io facciamo una persona sola..... Se io voglio tutto sapere è solo per poter bene tracciarmi la mia linea di condotta..... Gravi doveri m'incombono, che voglio affrontare saggiamente, ma arditamente..... E il primo, mamma..... il primo..... ti darà forse un dolore.....

— Qualsiasi cosa tu decida non può darmi altro che gioia e orgoglio!

— Ebbene, mamma.....

Riprese la fotografia che rappresentava suo fratello in divisa di sott'ufficiale dei dragoni.

— Abitando all'estero, non mi sono mai preoccupato del mio servizio militare.....

Franchina trasalì e arrossì.

— Sai quanto ti amo, mamma, — proseguì Filippo, — ma il nostro paese, la Francia, è anche una madre.....

— E io non posso che approvarti, figlio mio! — esclamò ella — non posso che andar fiera del tuo primo desiderio d'indipendenza!

— Ah! mamma, acconsenti?..... — gridò Filippo, quasi incapace di contenere l'allegrezza della sua anima.

— A tua insaputa — disse Franchina — ho fatto aggiustare ogni cosa in Francia perchè non si occupassero di te. La legge lo permette, d'altronde; ed io volevo che i tuoi studi fossero terminati, che la tua intelligenza e il tuo carattere fossero formati avanti che tu facessi atto d'uomo!..... E poichè il primo che desideri compiere è di dare al tuo paese il tempo che gli devono tutti i suoi figli, va, va..... mio caro..... E Dio mi perdonerà d'aver commesso una volta di più il peccato d'orgoglio.

III.

Tiennet?.....

— Ebbene, il signorino, quando avrai finito di guardarmi?..... Che cosa cerchi sulla mia faccia?

— Non si può più guardarsi tra compagni? — rispose con voce dolce e maschia ad un tempo il giovane che era stato a quel modo interpellato, continuando a fissare col suo sguardo scrutatore l'essere bilioso, iroso, ardente di collera latente che drizzavasi sulla sua branda di soldato..... perchè la scena avveniva in un camerone della caserma di fanteria di Rouen.

— Non mi piace che mi si guardi così, capisci? E devi sapere, benchè tu sia un signore e t'abbiano già proposto pei galloni da caporale, che mi furon tolti il mese scorso, dopo quelli di sergente, devi sapere che non mi fai paura..... nessuno mi fa paura. E, dall'alto in basso, dal basso in alto, dal più meschino dei caporali al più famoso dei generali, passando pei più cretini degli aiutanti, di tutti io me ne infischio.....

— Sai che è proprio inutile tutto ciò che vai dicendo? — disse il giovane dalla voce così dolce che esasperava il disgraziato.

Questi saltò dalla branda, attraversò con aria maligna la corsia che nel camerone divideva le due file di brande, e giunse, tremante d'irritazione, davanti al suo compagno, che lo aspettava ritto accanto alla sua branda, calmo, sorridente.

— E anche di te me ne inf..... E mi farai il piacere d'andartene sul momento di qui..... signorino..... C'è uscita per tutti, oggi..... Che cosa ti trattiene d'andare a trovare la tua mamma?.....

— T'imbarazzo dunque molto rimanendo qui? — rispose mitemente il compagno.

Vieppiù esasperato, l'altro replicò:

— Vuoi dirmi perchè sei rimasto quando tutti gli altri se ne sono andati?..... Contavo rimanermene qui un po' tranquillo, un po' solo, perchè m'importa dei compagni, piccoli e grandi, come dei..... E tu stai qui a guardarmi..... Scommetto che i tuoi occhi non hanno lasciato un minuto di fissarmi.....

Allora l'altro disse lentamente:

— Ti sbagli, Tiennet..... dacchè siamo tornati dal campo di tiro i miei occhi non t'hanno lasciato un minuto secondo!

A quelle parole il volto di Tiennet, abitualmente pallido, arrossì alquanto, poi divenne livido. Ma sforzandosi per mantenersi canzonatorio, egli riprese:

— Che cosa ho dunque sulla punta del naso che attiri tanto la tua attenzione?

— Non hai nulla, mio povero Tiennet! Sul tuo volto non si scorge altro, oggi, come ben sovente, pur troppo, che i tuoi pensieri d'odio, di gelosia, d'invidia, di rivolta..... Ora mi farai il piacere di darmi la cartuccia Lebel che non hai tirato stamane.

— Eh?..... Che cosa mi racconti?.....

— E' nella tasca di destra dei tuoi calzoni... Quando sarà nella tasca dei miei non ti darò più noia guardandoti..... e me ne andrò tranquillamente a ritrovare la mia mamma..... come tu dici.....

— Corpo di..... — mormorò Tiennet, con voce strozzata.

— Suvvia, dammi quella cartuccia — ripigliò con più forza il suo compagno.

Tiennet ebbe ancora un momento di ribellione.

— Debbo dirti a chi la destinavo?

— Inutile..... perchè se tu ti lagni del modo con cui ti guardo, non fa mestieri osservare lungo tempo le occhiate graziose che tu lanci all'aiutante.....

— E' quel p..... che mi ha fatto togliere i galloni..... Me ne inf..... me ne inf..... e anche di te..... Puoi andare a dirglielo..... E mi facciano passare al Consiglio di guerra..... e mi diano un plotone d'esecuzione..... E tu fanne parte..... tirerai su me, tu, il soldato modello, il beniamino del tenente, del capitano, del colonnello..... Me ne inf..... me ne.....

— Vuoi darmi quella cartuccia?

Lentamente, con visibile rincrescimento, Tiennet mise la mano in tasca e cavò fuori la piccola cartuccia nichellata, e contemplò con indicibile malinconia quel ninnolo nel quale aveva riposto la sua speranza di vendetta e tutto il suo rancore contro la società. Poi, con rabbia, la porse al suo compagno, dicendo:

— Ma che cosa hai dunque, tu, che io non posso soffrire..... e che mi fai fare ciò che vuoi?

Aveva appena terminato di dire quelle parole che la porta del camerone s'aprì, e il capitano della compagnia apparì, seguito dall'aiutante armaiuolo del reggimento.

— Sangue di..... — mormorò Tiennet.

— Ma già la piccola cartuccia era in tasca del suo compagno..... E questi sedette sulla sua branda, prese un libro d'istruzione militare e lo aprì sotto gli occhi di Tiennet come se lo consultasse.

Gli ufficiali si diressero immediatamente verso i due soldati, e il capitano, guardando Tiennet negli occhi, disse:

— Mostra il tuo fornimento, tu.....

Rialzando la punta dei suoi baffetti, l'aiutante brontolava:

— Non può essere che lui..... non c'è che lui nella compagnia capace di un tal colpo!.....

Tiennet gli gettò un bieco sguardo, uno sguardo di collera e di ironia, come un monello che ha giocato un buon tiro al suo maestro. E col dondolamento dell'operaio dei sobborghi, si diresse verso la sua branda.

— Da dove vuole che cominci, signor capitano?

— Dal tuo fucile, innanzi tutto..... perchè — soggiunse, rivolgendosi all'aiutante — può anche essere stata una dimenticanza.

Tanto per precauzione quanto per diffidenza, l'aiutante si fece soltanto designare l'arma e la scese dalla rastrelliera, la aprì ed ebbe prova che l'anima e il magazzino erano vuoti. Tiennet lo guardava col suo occhio inquieto, e un lieve sorriso si disegnava sulle sue labbra pallide.

— Va bene; il tuo zaino ora, le tue sacche, la giberna..... tutto sul letto! — ordinò il capitano.

Placidamente Tiennet dette tutto; poi, con quel tono sempre leggermente canzonatorio che divertiva tanto i soldati quanto irritava i superiori, domandò:

— Si potrebbe sapere che cosa il signor capitano sta cercando?

— Rovescia le tue tasche — rispose il capitano.

E quando Tiennet ebbe mostrate le sue tasche vuote, siccome non si poteva mai sapere che cosa quel ragazzaccio avesse in mente, il capitano, con tono che voleva far severo, ma che era piuttosto esitante, disse:

— Tu non sai, forse, che non tutti stamane hanno tirato le loro sei cartucce..... e che si crede sia stato tu quello che ne tirò soltanto cinque..... E siccome si contano tutte le douilles di nichel e che ne manca realmente una.....

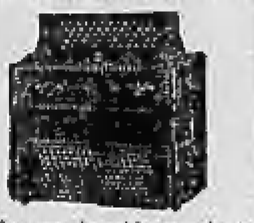
(Continua).

Il SAPOL è un sapone universale.
È un trionfo di eleganza, di nettezza e di economia
L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.
MILANO, ottagono Galleria V. E. - Corso Umberto I, 303 ROMA
via Roma, 201 NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma
TORINO, 25, piazza Castello - via Macqueda, 342, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

SAPOL

Il CRELIUM BERTELLI si usa nei cotidiani lavacri, ed è indicatissimo per la toeletta intima delle signore. — Disinfetta, pulisce, ammorbidisce, profuma. — E' un energico antisettico, che non presenta alcun pericolo, mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. — Sapone eminentemente economico, per i suoi meriti intrinseci, venne il
CRELIUM BERTELLI
approvato dal Consiglio Superiore Sanitario
e premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1894 con
la più alta onorificenza
accordata ai saponi medicinali. Il Crelium si vende a L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla produttrice Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Fabbrica d'Armoniche
Ditta TOMATI e Comp.
Diano San Pietro (Liguria)



Nessuno dovrebbe acquistare Armoniche senza aver prima consultato il Catalogo della nostra Ditta. Si spedisce gratis e completo richiesta anche il Catalogo dei metodi e suonate. 3629 G

CARTOLINE PASQUALI
Assolute Novità 1904
SOCIETA' CARTOLINE
TORINO - 12, via Cavour - TORINO c3435

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo illustr. N. 15 alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI Via Cesare Correnti, 7, Milano.

BIGLIETTI VISITA
100 su cartoncino di moda TIPOGRAFIA L. 1 — uso Litografia » 1 25
Partecipazioni Nozze e Lutto - Circolari e Programmi Concerti.
SOCIETA' CARTOLINE
12, via Cavour - TORINO. c3424

100 Biglietti visita.
in *Litografia* L. 1,60
in *Tipografia* » 0,90
L. Cacchioni e C. via Po, 30, nella corte. Campioni gratis. Si eseguisce qualunque lavoro. c3840

Mobilio
bellissimo, tutto nuovo per arredare alloggio completo, a prezzi incredibili e contratto delle migliori fabbriche di Torino, sito in piazza Bodoni, 5, Torino. Dal portinaio. c3559

Mobili in stile
d'occasione
anticamera, camera letto, sala pranzo e altri vendonsi. — Via Sacchi, 18. c3351

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1830

Polizze Monte di Pietà
s'impegnano a buone condizioni presso l'Agenzia Prestiti di via Lagrange, 17. c719

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.

La Sonnambula dà Consulti di malattie, curiosità, di presenza e di corrispondenza. c3505

Società per Caratore
cerca soci anche con partecipazione all'Amministrazione. — Scrivere N. 3419, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IN CUNEO
da rimettere
il grande, antico e ben avviato
Magazzino da vino
della ved. Delpero.

Preservativi
Ultima novità per Signore e Signori. Catalogo *gratis*, desiderandolo in busta chiusa, spedire francobollo. — Scrivere « Igiene », Casella postale 450, Milano. 3153 M

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10.

Giovane signora
istruita, perfetta conoscenza russo, francese, tedesco, maestra di piano, darebbe lezioni di piano e di dette lingue. — Riv. H. D., corso Valentino, 40. c3532

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c2112

50 MACCHINE a cucire
25 BICICLETTE
2 MOTOCICLETTE
liquido subito. — G. GROSSO, via Roma, 27, piano 1°. c3637

RITRATTI
inalterabili, in porcellana per CIMITERO c3720
— Prezzi senza concorrenza — Smaltografia, via Garibaldi, 5.

DA RIMETTERE
in Torino
avviatissimo negozio da paste e generi relativi, con forte smercio di pane, ammontare L. 4600. — Scrivere N. 3633, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Denari
ad interesse mite, su ipoteca. — BIGLIONE, piazza Vittorio, n. 13, Torino. c3656

Cercasi
per lunga locazione, nei pressi di Porta Susa, piazza d'Armi e borgo San Secondo
locale per industria
con cortile proprio. Superficie totale mq. 600 circa. Offerte al N. 3375, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Offerte e domande d'impiego

Cercasi da importante Azienda Vinicola
ENOTECNICO praticissimo od ENOLOGO distinto e provetto. — Presentare offerte corredate dei possibili documenti alla cassetta N. 18, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3589

Impiegato
cercasi da Ditta industriale primaria. Età dal 25 ai 35 anni. Attività massima e pratica articoli industriali come viaggiatore. Buona posizione. Referenze di prim'ordine. Non si prenderanno neppure in esame le offerte che non corrispondessero ai dati indicati. Offerte XX 100, posta, Torino. c3573

AVVIATA Azienda commerciale rimuneratissima, CERCA SOCIO con capitale 10.000 lire. — Scrivere con anonimo Casella 3451, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI PIAZZISTA
macchine scrivere prima marca, anche già occupato articoli affini. — Scrivere alla Cassetta N. 24, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3659

Cerco Rappresentanze
pel Veneto, ottime referenze. — Valeri, Tritone, 35, Roma.

Serio piazzista
per importante tipografia subito ricercato. Piccolo stipendio e provvigione. Comprovare capacità. — Scrivere GLARANI, posta, Torino. c3562

Giovane ventiduenne
bella presenza, ottime referenze, cerca impiegarsi come fattorino, domestico o cameriere casa signorile. — Scrivere N. 3634, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Assumerei segreteria di casa
- Referenze primarie, al caso cauzione importante. — Scrivere Casa. N. 46, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Persona seria
che conosce perfettamente operazioni banca, contabilità, corrispondenza francese e inglese, età non superiore anni 35, troverebbe subito posto *Segretario Direzione* presso importante Istituto in Piemonte. — Indirizzare domande con referenze alla Cassetta 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c3643

Subaffittasi subito
alloggio d'angolo, 6 ambienti, L. 700. Via Andrea Provana, 1, 1° piano. — Dirig. OBERTO, via Monte Pietà, 21, Torino.

Affittasi per aprile
alloggio mobigliato, libero, gas, acqua. — Corso San Maurizio, n. 25, dal portinaio. c3607

Via Gagliari, 16, piano 3°
al 1° aprile d'affittare alloggio da 6 a 7 membri. E' permesso subaffittare ammobigliato. Negozio con unita porteria uso latteria da rimettere. c3513

Con soli 10 centesimi
tutti possono gustare i famosi Vini Toscani della Casa Cittadini, recandosi
ALL'EMPORIO GASTRONOMICO
DI BOTTIGLIERIA E BAR
EMILIO FRONDA TORINO
Corso Vittorio Emanuele *angolo* via Goito
che ne ha ritirati un vagone.
Caffè ottimo a centesimi 10 la tazza
SERVIZIO A DOMICILIO. 3066

Restringimento Uretrale
Uretrite cronica ribelle
Prostatite; Cistite; Bruciore uretrale; o Catarro della vescica; guarigione radicale e rapida garantita, senza rovinarsi lo stomaco con cure assurde e dannose; senza dolore od altre conseguenze, coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI di burro di cacao medicato, approv. brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro, e Croce Insigne, gli unici che razionalmente curano e guariscono, sostituendo mirabilmente l'opera del chirurgo, adattandosi meravigliosamente al canale uretrale, ove fondendosi completamente dopo cinque minuti apportano un immediato benessere riducendo in pochi giorni l'uretra allo stato normale. Successo insuperabile: cura completa L. 5, per posta L. 5,60.

Blenorragia - Scolo
Uretrite o Cistite acuta, Spasmo, Bruciore e frequente stimolo di orinare, si calma e si guarisce in soli 5 giorni, esito garantito con le rinomate PILLOLE DI KINO e INIEZIONE INDIANA TORRESI, i migliori balsamici tollerati senza inconvenienti. Dodici anni di continuo successo, 20,000 attestati spontanei di ogni nazione. Pillole flacon da L. 2 e da L. 4 (per posta L. 2,30, e L. 4 franche). Iniezione flacon da L. 1,50 e da L. 3,00 (per posta L. 2,40 e L. 4,10).
SUCCESSO MONDIALE
Sifilide Guarigione radicale in 30 giorni
Col nuovo Antiseltico Torresi, si depura completamente il sangue da qualsiasi impurità e infezione sifilitica, in ogni stadio o forma manifesta. E' tollerabilissimo dagli organismi più delicati e refrattari ad altri rimedi. Preferibili ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Un flac. costa L. 1, per posta L. 4,80 (tre flac. L. 12 franco).
Privativa, opuscolo e consulto gratis anche per lettera, dirigersi all'autore G. Torresi, Premiata Farmacia e Laboratorio farmaceutico, via Magenta, 29-31, Roma. 2514 R
Depositari per TORINO: G. B. Schiapparelli, piazza S. Giovanni — Farmacia G. Torta, via Roma. — Istituto Chimico Fassi, via dei Mille, 18.

FABBRICA (Casa fondata nel 1842)
BIGLIARDI e BIGLIE D'AVORIO
***** L. DEAGOSTINI e Figli *****
Stecche e accessori - Riparazioni e rimodernazioni
Via Bellezia, 5 - TORINO - Stabilimento via Beaumont, 21
Tornitura biglie di gran precisione - Si acquistano biglie usate.

REALE
FARMACIA N. GALLESIO E C.IA
Aosta Aosta
Premiati con massime onorificenze
PILLOLE GALLESIO
Insuperabili contro l'Anemia - Utili in ogni stagione.
Le Pillole Gallesio, preparate con un processo affatto nuovo, hanno il vantaggio di essere inalterabili e non disgustose come tanti altri preparati di ferro.
Queste Pillole convengono specialmente nelle numerose affezioni prodotte da Cachessia scrofolosa; sono indispensabili nella Clorosi (colori pallidi), nella Leucorrea (fiori bianchi), nell'Amenorrea (soppressione dei mestrui e mestruazioni difficili). Consigliate con grande successo nelle affezioni del sistema nervoso, neurastenia, nevralgie, gastricismo, indebolimento della memoria e dell'intelligenza, mali contro i quali i semplici ferruginosi sono insufficienti. Perciò quest'utile preparazione, che soddisfa a tutte le esigenze della pratica, occupa un posto importante nella terapia come agente dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, gracili e debilitate.
Prezzo del Flacone L. 2.
DEPOSITO IN TORINO presso Gandolfi Ottimo, via Bogino, n. 15 bis, ed in tutte le principali farmacie del Regno. 61

I MIGLIORI TIPI DI CAFFÈ
TROVANSI PRESSO LA "CUBANA,,
SOCIETÀ PER L'IMPORTAZIONE DIRETTA DEL CAFFÈ DELLE ANTILLE
Amministrazione, Stabilimento di torrefazione con deposito di vendita all'ingrosso ed al minuto di caffè CRUDO, TOSTATO e LIQUIDO c3440
TORINO — VIA ANDREA DORIA, 6 — TORINO
Degustazione gratuita per ogni acquisto di 1/2 Kg. di Caffè.

PREMIATO STABILIMENTO ORTICOLO
LUIGI DOMINICI
FORNITORE BREVETTATO DELLA REAL CASA
Villa Bogetti - Borgo Crocetta (a levante Chiesa Parrocchiale)
Specialità in piante fruttifere - Grandioso assortimento in Piante Ornamentali, d'Appartamento, ecc. - Rosai - Asparagi.
Si spedisce gratis prezzo corrente. 3426

MALATTIE NERVOSE
EPILESSIA
FARMACIA MONTI Castelfranco Veneto
Opuscolo gratis a richiesta. 69 V
In TORINO: Presso l'Istituto Chim. Farm. FASSI, via dei Mille, 18.

EUREKA

Povero Figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di Vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o Figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE & C. — MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toiletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. 2

GRATIS
si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al 1318 M
Cav. E. PIERANDREI
Reparto XI - Via del Quirinale, 46 - Roma
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col
SANATOGEN

SOCIETA' ELETTROTECNICA ITALIANA
ANONIMA PER AZIONI
Capitale Lire 2.500.000 — Emesso e versato Lire 1.500.000
Sede in Torino — Via Principi d'Acaja, 60

Avviso di convocazione.

I signori Azionisti della **Società Elettrotecnica Italiana** sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno **30 marzo 1904**, alle ore **14**, nei locali della Società, in via Principi d'Acaja, 60, Torino, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio al 31 dicembre 1903 e deliberazioni relative;
4. Nomina di tre amministratori in surrogazione d'altri tre scaduti;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti;
6. Determinazioni dell'indennità ai sindaci per l'esercizio 1904.

I signori Azionisti per prender parte all'Assemblea dovranno depositare le Azioni della Società non più tardi del 25 **marzo 1904**, presso la
Cassa della Società, via Principi d'Acaja, 60, Torino
la Banca Kuster e C., via Venti Settembre, 54 »
il Banco di Roma, via Santa Teresa, 20 »
i Sigg. Ceriana F.lli, via Lagrange, 3 »

Torino, 15 marzo 1904.

c 3376 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

SOCIETA' ITALIANA di APPLICAZIONI ELETTRICHE
Anonima con sede in TORINO
Capitale sociale L. 2,100,000

I signori Azionisti sono convocati pel giorno 30 (trenta) marzo 1904, alle ore 14,30, nella sala del palazzo della Borsa in Torino, via Ospedale, n. 28, in Assemblea generale ordinaria per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

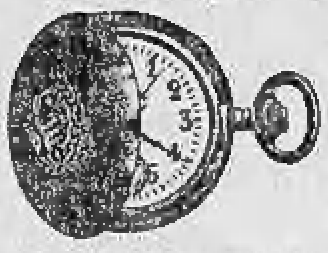
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione del Collegio sindacale;
3. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1903;
4. Determinazione della retribuzione al Collegio sindacale;
5. Riduzione del Consiglio a cinque membri;
6. Nomina di uno o tre amministratori;
7. Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 Sindaci supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi (a norma dell'art. 20 dello Statuto sociale) entro il giorno 26 (ventisei) marzo 1904, ore 15, presso la sede della Società, via Andrea Doria, ang. via Bogino, e presso il Banco di Roma sede di Torino, via S. Teresa, n. 20.

Torino, il 10 marzo 1904.

c3650 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Orologi Svizzeri



qualità speciale conosciuta, con 5 anni di garanzia scritta.
Acciaio o nichel L. 20 - metallo dorato fino L. 25 - argento L. 22 - 25 e 30. Doppio oro Plaqué L. 35 - 45 e 55. Oro puro garantito L. 100 - 125 e 150. Catene elegantissime L. 6, 8, 10 e 15.
Prezzi franchi di porto e di dogana per orologi e catene da uomo e da signora.
Spedizioni contro assegno e pagamento anticipato franco di porto e dogana. — Le ordinazioni pei paesi e colonie oltre mare vanno accompagnate dall'importo in danaro o cartolina vaglia. — Rivolgersi alla premiata Ditta. 269 X
MAISON BONHEUR in Basilea (Svizzera)

GOTTA CURA e guarigione col
LIQUORE ANTIGOTTOSO del Dott. Calcagno
Depositi: Torino, G. B. Schiapparelli e Figli. Asti, Farmacia dottori Robaldo e Rosa. Alessandria, Farm. dott. G. Pugliese
Chiedere opuscolo *gratis* ai sigg. dottori Calcagno e Stroppiana, via Cibrario, 14, Torino. c3020

Grande Calzoleria
G.ppe GAVOSTO
Angolo via Corte d'Appello e Sant'Agostino, n. 8
TORINO

Assortimento in tutti i generi di calzature
MANIFATTURA e PELLI delle migliori scelte
Vendita e ordinazioni a prezzi molto convenienti 1780
Solidità — Eleganza — Puntualità ed esattezza
RIPOSO FESTIVO

Posate d'Alpacca "ARGENTAN,,
Garantite di durata assoluta
Colore bianco invariabile

POSATE finissime ARGENTATE
Posate d'Alluminio
CARLO SIGISMUND
58, corso Vitt. Em., Milano e 44, via XX Sett., TORINO.

Occasione vantaggiosa
Rinuncerebbesi per motivi di famiglia:
Primaria, avviatissima Panetteria e Fabbrica di paste con scelta clientela, situata in posizione centralissima di importante città del Piemonte.
Motore elettrico - Macchinario perfezionato - Cinquanta anni d'esercizio - Negozio di recente riabbellito - Reddito sicuro.
Rivolgersi ai sigg. L. G. F.lli Diverio, corso Oporto, 25, Torino.

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 13, p. 2°.